

**RASSEGNA STAMPA
QUOTIDIANA**

(DESTINATA AD USO INTERNO PER IL COMUNE DI ANDRIA)

N.169

12 OTTOBRE 2022



andria©omunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

I FATTI DI ANDRIA

AMBIENTE

LA BONIFICA ATTESA

LA PROTESTA

Presenza di posizione dei consiglieri comunali Doriane Faraone e Pietro Di Pilato sulla gestione della chiusura dell'impianto

GLI INTERROBATIVI

«Ma il "palazzo di 4 piani di percolato" esistente nel fondo della discarica, che fine ha fatto? Una risposta non c'è»

Ex discarica, ancora ritardi per la messa in sicurezza

Andria, i consiglieri M5s sollevano il problema dell'eccessiva presenza di percolato

MARILENA PASTORE

✪ **ANDRIA.** Caso discarica San Nicola La Guardia: smaltimento del percolato. Firmata la determina dirigenziale (n. 3372 del 04.10.2022) con cui il Comune di Andria risolve il contratto in base al quale la ditta incaricata provvedeva all'emungimento del percolato (la G.F. Service) presso la discarica.

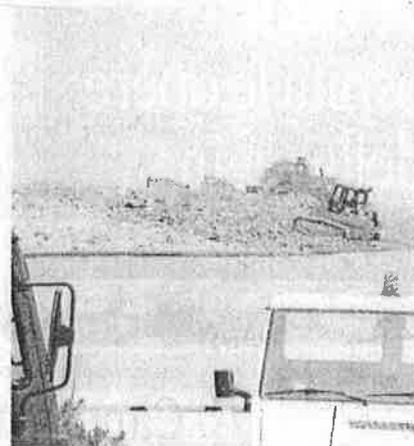
Il percolato è il liquido che risulta dall'accumulo dei rifiuti e allora onorevole pentastellato Giuseppe D'Ambrosio aveva documentato con foto il suo progressivo aumento e più volte chiesto attenzione sull'eccessivo accumulo del materiale, particolarmente dannoso e inquinante per l'ambiente e per l'uomo, come certificato dall'ARPA. La ditta incaricata aveva il compito di bonificare il sito dal liquido prodotto, subentrando alla Daneco colpita nel frattempo dal fallimento. L'amministrazione comunale ha deciso di risolvere il contratto (del valore di oltre 800 mila euro) all'esito di oltre quattro pagine di contestazioni. Tutto questo da metà anno.

La ditta ha contestato ed ha fatto ricorso contro il comune di Andria. Mentre la vicenda giudiziaria è tutta da chiudere, resta il problema di fondo: la definitiva e completa rimozione del percolato (ne sono stati rimossi al momento i due terzi) e la messa in sicurezza della discarica. Per questo il settore ambiente sta lavorando in maniera celere all'individuazione del nuovo soggetto. «La discarica comunale di rifiuti a San Nicola La Guardia, gestita da un privato e chiusa dalla Regione Puglia nel 2017 ha un grande problema: lo smaltimento del percolato che

produce e che si accumula sul fondo – dichiarano i consiglieri comunali M5S di Andria Doriane Faraone e Pietro Di Pilato - Il M5S è intervenuto diverse volte su questo problema, ad esempio a marzo 2019, quando la Regione Puglia e l'Arpa riportarono che si era di fronte a un 'preoccupante quadro sanitario e ambientale', dovuto alla mancanza di copertura impermeabile dei rifiuti e alla presenza di percolato che può arrivare ad oltre 12 metri di altezza».

«Anche quando l'Arpa ha riportato che "la situazione a suo tempo (nel 2017) era sicuramente meno grave di quanto constatato all'atto dell'odierno sopralluogo" abbiamo richiamato l'attenzione dell'Amministrazione Comunale, come anche quando, in data 11 novembre 2019, l'Arpa ha detto a chiare lettere al Comune di Andria di riprendere con solerzia l'estrazione del percolato. E i soldi per fare questo, essendo il Comune in dissesto? C'erano! – assicurano i consiglieri - A gennaio 2018 la Regione assegnò al Comune di Andria 200mila euro per intervenire urgentemente, poi a dicembre 2018 la stessa Regione assegnò ulteriori oltre 5,7 milioni di euro al Comune di Andria per la messa in

sicurezza e prevenzione del rischio ambientale. Quindi, il "palazzo di 4 piani di percolato" esistente nel fondo della discarica, che fine ha fatto? Una risposta chiara a questa domanda purtroppo ancora oggi, a distanza di anni, non c'è, anzi, le notizie che giungono non sono confortanti. Solo a luglio 2021, a seguito di gara, si è individuata una ditta specializzata per il percolato e solo a metà ottobre questa ditta ha iniziato ad emungerlo, fino al 20 aprile 2022, almeno così riportano gli atti comunali. Nonostante questo, il responsabile comunale rilevava a marzo 2022 ancora una eccessiva presenza di percolato, per cui disponeva un aumento del quantitativo di percolato da emungere. Quanto si legge negli atti comunali ci lascia basiti. Contestate 69 inadempienze di cui 21 interruzioni di pubblico servizio, con revoca ovviamente dell'appalto. Riteniamo – concludono i due consiglieri di opposizione – che si sia stati piuttosto tardivi, già dalla scorsa amministrazione, nell'affrontare questo grave problema ambientale che riguarda la salute di tutti noi. Né si può attendere di sentirsi dire 69 volte no per attivarsi diversamente».



CR DANECO: La ex discarica chiusa in contrada San Nicola La Guardia (Cakares)

Parte il progetto "Ubuntu" ideato dalla Neuropsichiatria dell'età evolutiva dell'ASL BT

Saranno coinvolti, su richiesta delle famiglie, i minori e i giovani adulti dai 14 anni ai 21 anni

Publicato da Redazione news24.city - 12 Ottobre 2022



Si chiama "Ubuntu - io sono perchè noi siamo", è un progetto ambizioso e multicanale ideato dalla Neuropsichiatria dell'età evolutiva dell'ASL BT diretta dalla dottoressa Brigida Figliolia con l'obiettivo di porre al centro della cura la "persona con la propria dignità e le proprie abilità".

I protagonisti del progetto, i ragazzi ai quali è rivolto sono soggetti che collaborano, partecipano, scelgono il processo di inclusione sociale. Ubuntu coinvolge i minori e i giovani adulti dai 14 anni ai 21 anni. La progettualità si snoda su cinque aree, attraverso un percorso sensoriale:

- la cura del contatto, attraverso gli odori della natura
- la cura delle emozioni, attraverso i colori
- la cura della relazione, attraverso i sapori
- la cura delle parole, attraverso la drammatizzazione delle emozioni
- la cura del se corporeo, attraverso il linguaggio del corpo.

L'accesso ai laboratori avviene con richiesta da parte delle famiglie, che possono rivolgersi ai diversi operatori della UOSVD di NPIA direttamente o telefonicamente.

Attività Storiche e di Tradizione della Regione Puglia: entro il 31 ottobre la richiesta di riconoscimento

La comunicazione della Confesercenti BAT sulla Legge Regionale n. 30/2021

Publicato da **Redazione news24.city** - 12 Ottobre 2022



La Confesercenti Provinciale BAT comunica che il 31 ottobre scadrà la possibilità di presentare le domande per la richiesta del riconoscimento di Attività Storiche e di tradizione.

Con Legge Regionale n. 30/2021 la Regione Puglia, ha inteso valorizzare Negozi Storici – Botteghe Artigiane Storiche – Locali Storici attraverso l'istituzione di un apposito Albo Regionale.

Con l'istituzione dell'Albo si intenderà premiare le attività imprenditoriali che abbiano avuto "continuità nella gestione, dell'insegna e della merceologia venduta"; che siano inserite in strutture di pregio e/o in zone urbane di interesse; che abbiano mantenuto attrezzature ed arredi storici e che dimostrino un legame fra la tipologia dell'offerta ed il contesto locale.

Le attività storiche da iscrivere nell'Albo sono suddivise in tre categorie:

1. Negozio storico – punto vendita di commercio al dettaglio in sede fissa e/o all'interno di mercati su area pubblica;
2. Bottega artigiana storica – attività artigianale che produce e vende direttamente al dettaglio beni o servizi;
3. Locali storici – attività dedite alla ristorazione o alla somministrazione di alimenti e bevande.

A seconda della storicità e della categoria merceologica indicata le attività sono suddivise ulteriormente in:

1. Attività storica – con min. 30 anni di esercizio continuativo nella stessa sede fisica o in sedi diverse dello stesso quartiere;
2. Negozio/Bottega artigiana/locale storico – con min. 40 anni di attività continuativa che abbiano:

- Un'attività merceologica legata alla tradizione, territorio e all'economia locale;
- Arredi/attrezzature originali, storici e di pregio;
- Elementi architettonici originali e di pregio; siano citati o menzionati in opere di ingegno letterarie, cinematografiche ed artistiche;
- Ispirazione o forte legame alla toponomastica locale.

1. Negozio/Bottega artigiana/Locale storico Patrimonio di Puglia che abbiano:

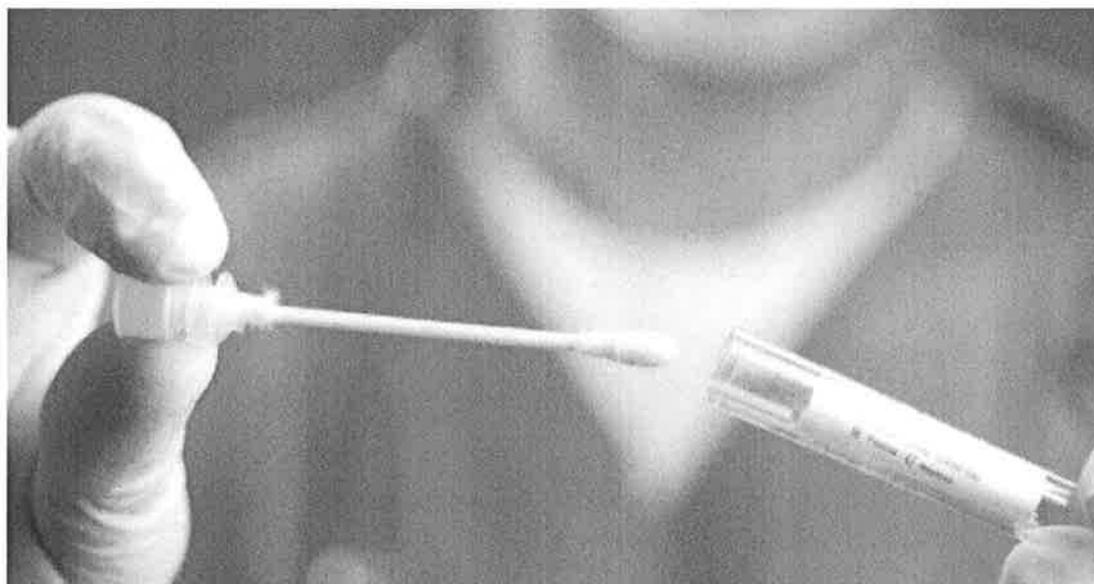
70 anni di attività continuativa, oltre ai requisiti previsti per la tipologia di cui al punto b) precedente.

Per richiedere il riconoscimento e l'iscrizione all'Albo regionale, i titolari delle attività potranno rivolgersi al C.A.T. Confesercenti Puglia, presso la sede provinciale di Confesercenti - via avv. V. Malcangi, 197, Trani (tel. 0883 - 888236; info@catbat.it, autorizzato dalla regione Puglia a trasferire formalmente le richieste.

Covid, nuova impennata dei contagi giornalieri in Puglia: oggi 2.366 nuovi casi e altre 6 vittime

Salgono gli attualmente positivi ma scendono i ricoveri

Publicato da Redazione news24.city - 11 Ottobre 2022



Nuova impennata dei contagi giornalieri in Puglia. Dopo i numeri bassi registrati ieri, anche alla luce dei pochi tamponi effettuati, la curva della pandemia di Covid torna a salire. La conferma arriva dal bollettino epidemiologico regionale che oggi, martedì 11 ottobre, segnala 2.366 nuovi casi accertati, a fronte di 11.732 test effettuati, con un tasso di positività che sale oltre il 20%.

È ancora Bari la provincia più colpita con 786 contagi. Segue Lecce con 633 e poi Foggia 278, Taranto 256, Brindisi 253 ed infine la Bat, dove si segnalano 121 nuovi casi, ai quali si aggiungono quelli di 28 residenti fuori regione e 11 di provenienza non ancora accertata.

La somma dei contagi pugliesi, dall'inizio della pandemia, sale così a quota 1.493.027.

Dopo lo 0 di ieri, torna a salire anche il bilancio delle vittime, con altri 6 morti registrati nelle ultime 24 ore, per un totale di 9.113 decessi.

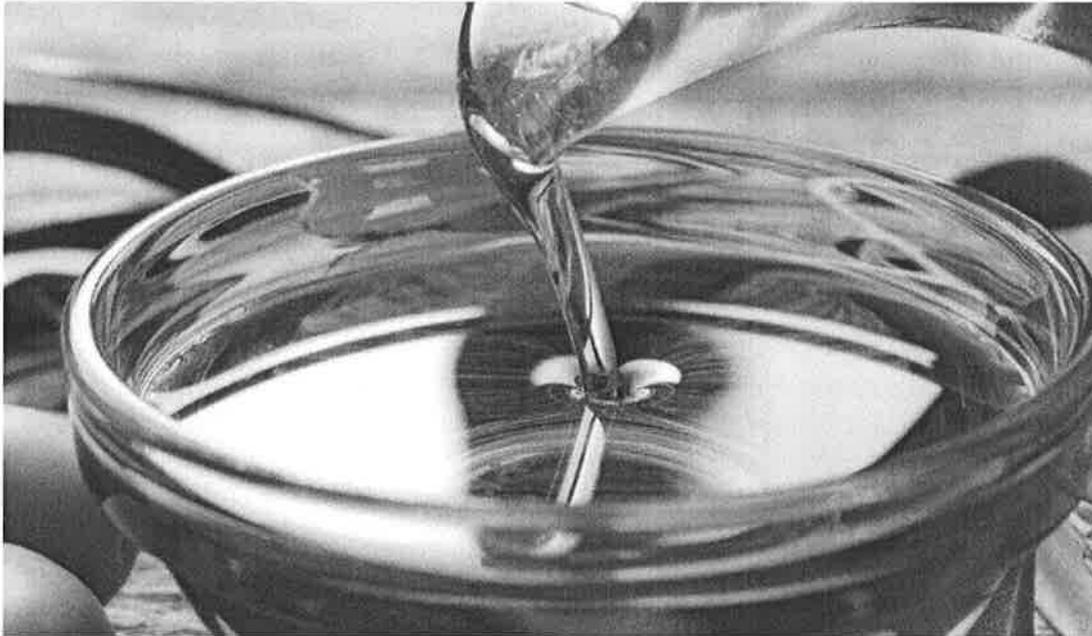
Cresce ancora il dato riferito alle persone attualmente positive, che raggiungono la cifra complessiva di 13.303. Buone notizie invece da fronte ospedaliero. I ricoveri sono in leggero calo. I pazienti Covid che occupano posti letto nelle strutture sanitarie della regione sono in tutto 135. Di questi 127 si trovano in area non critica e 8 in terapia intensiva.

Si aggiorna infine anche il numero dei guariti, che toccano quota 1.470.611.

Al via sostegni dell'Unione Europea per ammodernare frantoi: in Puglia sono 839 quelli attivi

In regione sono 53 varietà di olive per offrire al mercato 5 oli DOP e l'IGP "Olio di Puglia"

Publicato da **Redazione news24.city** - 11 Ottobre 2022



Con la guerra in Ucraina che ha quintuplicato le bollette e i costi di produzione e il clima pazzo con le gelate e la siccità che hanno tolto liquidità alle aziende, arriva grazie all'UE la possibilità di ammodernare i frantoi oleari, una opportunità in Puglia per 839 frantoi attivi che lavorano 53 varietà di olive per offrire al mercato 5 oli DOP e l'IGP olio di Puglia. A darne notizia è Coldiretti Puglia, in relazione all'approvazione da parte della Commissione UE di un regime italiano da 100 milioni di euro a sostegno dell'ammodernamento dei frantoi, con l'obiettivo di incoraggiare le imprese di tutte le dimensioni che producono olio extravergine di oliva ad aumentare l'efficienza dei frantoi, con il sostegno sotto la forma di sovvenzioni dirette previste dal piano in vigore fino al 31 dicembre 2026.

“E' una opportunità per un settore vitale per la filiera olivicolo-olearia che vale oltre 1,2 mld di euro nella sua fase agricola e 3 miliardi in quella industriale, con la Puglia che produce oltre il 50% dell'olio Made in Italy”, afferma Savino Muraglia, presidente di Coldiretti Puglia.

L'olivicoltura in Puglia rappresenta il 32% (373mila ettari) dell'intera olivicoltura italiana e il 25% della superficie agricola regionale – aggiunge Coldiretti Puglia – di cui circa la metà degli ulivi sono secolari e 3-5 milioni di esemplari addirittura planetari, dove tra Bari e la provincia della BAT ci sono ben 132mila ettari di olivo, praticamente il 35% dell'olivicoltura pugliese.

Si tratta anche di una boccata d'ossigeno per i frantoi salentini che a causa della Xylella hanno venduto linee di produzione all'estero e oltre 100 frantoi negli ultimi 5 anni non hanno aperto i battenti a causa del crollo della produzione di olive di oltre il 70% in provincia di Lecce e già del 50% nella parte sud del territorio provinciale di Brindisi.

Oltre alla Xylella e alla tropicalizzazione del clima, anche sui produttori di olio extravergine d'oliva in Puglia si sono abbattuti i rincari – dice Coldiretti Puglia – con un aumento totale di oltre il 50% dei costi medi di produzione, con i rincari diretti e indiretti determinati dall'energia vanno dal +170% dei concimi al +129% per il gasolio nelle campagne mentre il

vetro costa oltre il 30% in più rispetto allo scorso anno, ma si registra anche un incremento del 35% per le etichette, del 45% per il cartone, del 60% per i barattoli di banda stagnata, fino ad arrivare al 70% per la plastica. Olivicoltori e frantoiani sono costretti a fronteggiare l'incremento dell'elettricità, i cui costi sono quintuplicati.

Per sostenere le produzioni nazionali, resistere ai cambiamenti climatici e difendere la sovranità alimentare nazionale e la dieta Mediterranea di cui l'olio è componente fondamentale – afferma Coldiretti Puglia – occorrono un piano strategico per la realizzazione di nuovi impianti olivicoli con varietà italiane, risorse per contrastare l'aumento vertiginoso dei costi di gestione delle aziende agricole e realizzare nuovi sistemi di irrigazione ma – incalza Coldiretti Puglia – servono anche opere infrastrutturali di manutenzione, risparmio, recupero e riciclaggio delle acque potenziando la rete di invasi sui territori, creando bacini e utilizzando anche le ex cave per raccogliere l'acqua piovana in modo da raccoglierla quando è troppa e gestirne l'utilizzo quando serve.

Il consiglio di Coldiretti per sostenere le aziende italiane è non cadere nell'inganno del falso Made in Italy è quello di scegliere verificando attentamente l'etichetta. Sulle bottiglie di extravergine ottenute da olive straniere in vendita nei supermercati – aggiunge Coldiretti – è quasi impossibile nella stragrande maggioranza dei casi, leggere le scritte “miscele di oli di oliva comunitari”, “miscele di oli di oliva non comunitari” o “miscele di oli di oliva comunitari e non comunitari” obbligatorie per legge nelle etichette dell'olio di oliva. La scritta – precisa la Coldiretti – è riportata in caratteri molto piccoli, posti dietro la bottiglia e, in molti casi, in una posizione sull'etichetta che la rende difficilmente visibile tanto che i consumatori dovrebbero fare la spesa con la lente di ingrandimento per poter scegliere consapevolmente.

Occorre intervenire per salvare un patrimonio unico del Paese con milioni di piante che tutelano l'ambiente e la biodiversità ma anche un sistema economico che vale oltre 3 miliardi di euro grazie al lavoro di un sistema di 400mila imprese tra aziende agricole, frantoi e industrie di trasformazione che producono un alimento importante per la salute che non deve mancare dalle tavole degli italiani, conclude Coldiretti nel sottolineare l'obiettivo di rilanciare una produzione nazionale dell'olio d'oliva messa a rischio anche dal Nutriscore sistema di etichettatura fuorviante, discriminatorio ed incompleto che finisce paradossalmente per escludere dalla dieta alimenti sani e naturali come l'olio d'oliva che è uno dei pilastri della Dieta Mediterranea conosciuta in tutto il mondo grazie agli effetti positivi sulla longevità e ai benefici per la salute.

Mensa e stoviglie a scuola, Conversano: «Non tutti i plessi hanno locali di porzionatura e lavastoviglie»

«Sulla mensa biologica le premiolarità utilizzate per le tariffe più basse»

Pubblicato da Redazione news24.city - 11 Ottobre 2022



«In ordine alle osservazioni formulate dalla presidente del comitato dei genitori appare necessario fare una precisazione – scrive l'ass. alla Persona, dott.ssa Dora Conversano – Innanzitutto si sottolinea che l'onere della manutenzione ordinaria compete al concessionario limitatamente ai locali di porzionatura, presenti peraltro solo in alcuni plessi, e non anche in locali diversi, meno che mai nei luoghi in cui si somministrano i pasti porzionati nei contenitori monouso. Relativamente alla questione posate è necessario chiarire che solo alcune scuole hanno in dotazione le stoviglie e anche le lavastoviglie. Questa è la ragione per cui nel capitolato di concessione si cita l'onere del lavaggio delle stoviglie, ovviamente riferito esclusivamente nelle ipotesi in cui la scuola possiede, come detto, sia le stoviglie che le lavastoviglie».

Il ricordo dell'articolo 7 del capitolato da parte dell'Assessore Dora Conversano, per chiarire cosa compete o cosa non compete fare al concessionario del servizio mensa nella città di Andria dopo alcune richieste arrivate dal Comitato dei Genitori. «Si sottolinea che, nei plessi in cui non vi sono stoviglie e lavastoviglie, il capitolato prevede che il concessionario fornisca stoviglie monouso – spiega ancora Conversano – Tuttavia, a seguito di richiesta delle scuole, per evitare che i minori potessero incorrere nel rischio di ingoiare pezzi di stoviglie di plastica, si decise concordemente con la Presidente del CISA, di sostituirle con stoviglie di metallo, chiedendo alle famiglie un patto di collaborazione, peraltro anche a scopo educativo, di provvedere al lavaggio delle stoviglie “personalizzate”, anche per evitare promiscuità che, in tempo di COVID, è sicuramente da evitare».

«Quanto, infine, alla questione della premialità sulla mensa biologica, si sottolinea che, allo stato, attesa la situazione economica in cui versa il Comune, le dette somme servono per conguagliare i costi rinvenienti dalle tariffe più basse previste per le famiglie meno abbienti, fermo restando che, in futuro, non appena la situazione dovesse migliorare, si potrebbe ritenere di ritoccare le tariffe vigenti – conclude Conversano – Resta fermo l'invito al Comitato – conclude Conversano – ad interfacciarsi con gli uffici e con l'amministrazione per qualunque necessità, nell'ottica della proposizione e della collaborazione, oltre che della corretta informazione».

Andria: guidano in stato di ebbrezza, ritirate tre patenti

11 Ottobre 2022



Anche nella città di Andria, nonostante la perenne campagna di sensibilizzazione nazionale, continuano ad essere segnalati i casi di guida in stato di ebbrezza nelle ore della cosiddetta "movida":

Negli ultimi giorni, gli agenti di **Polizia Locale** del **Nucleo di Pronto Intervento e Infortunistica Stradale**, anche mediante i cosiddetti "precursori" (**pretest**) di nuova generazione – oltre che mediante l'**etilometro** – sono così riusciti ad individuare **tre distinti automobilisti** cui test alcolemico ha consentito di appurare un consumo di alcolici oltre i limiti consentiti alla guida. Pertanto, per tutti e tre gli automobilisti **è stata ritirata la patente** con relativa comunicazione alla locale Prefettura.

Riguardo il blog di **VideoAndria.com**, ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale da **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo

><https://t.me/andriabarlettatrani>< da **Instagram** al seguente indirizzo

>[instagram.com/andriapuglia](https://www.instagram.com/andriapuglia)< oltre che da **Facebook** cliccando "**mi piace**" su

>[Facebook.com/VideoAndriaWebtv](https://www.facebook.com/VideoAndriaWebtv)< e da **Twitter** al seguente indirizzo

>twitter.com/videoandria<. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo <https://twitter.com/videoandria>. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su [linkedin.com/company/andrianews](https://www.linkedin.com/company/andrianews) e su <https://vk.com/andrianews>.

#andria #andriesi #casteldelmonte #puglia #altamurgia #murgia #diretta #facebook #twitter #youtube #live #magazine #blog #andrianews #andrianotizie #bat #barletta #trani #barlettariadriatrani #network #cultura #cronaca #politica #minervino #corato #google #googlemaps #meteo #email #web #andriaweb #comunedandria #amministrazione #aggiornamenti #viabilità #denuncia #lavoro #residenti #quartiere #sanvalentino #piazzacaturna #gliodiandria ~ Andria notizie in diretta live in tempo reale dalla città. Una #città #Viva con #eventi #associazioni #sport #movida #giovani #ricca di #emozioni

Anche ad Andria i "Carabinieri di quartiere", strumento di "prevenzione avanzata"

11 Ottobre 2022



Anche nella città di **Andria** arrivano i "**Carabinieri di Quartiere**". La formula di "prossimità" che caratterizza la Stazione trova la sua espressione più moderna nel Carabiniere di quartiere. Ad oggi sono 1.510 e pattugliano i più popolosi quartieri urbani di tutti i capoluoghi di provincia e di altri 109 centri:

Il loro compito primario è quello di proteggere, ascoltare, suggerire, informare, offrire una presenza vigile e rassicurante attraverso il contatto quotidiano con la gente, con l'obiettivo di "penetrare" il territorio ed ottenere un ritorno positivo in termini di collaborazione da parte della collettività, di cui sono un punto di riferimento. Inoltre, con la loro perfetta conoscenza dell'ambiente urbano, i Carabinieri di quartiere sono uno **strumento di "prevenzione avanzata"**, la più moderna espressione di un'Istituzione che, da sempre, mira a soddisfare la domanda di sicurezza nei luoghi dove si genera, in "presa diretta" con le effettive necessità degli abitanti. L'esperienza maturata ha consentito di sviluppare ulteriormente l'attività conferendole una più spiccata connotazione operativa, orientata alla prevenzione dei più comuni reati di strada e dei fenomeni di disordine urbano.

Riguardo il blog di **VideoAndria.com**, ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale da **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo

><https://t.me/andriabarlettatrani>< da **Instagram** al seguente indirizzo

>[instagram.com/andriapuglia](https://www.instagram.com/andriapuglia)< oltre che da **Facebook** cliccando "**mi piace**" su

>[Facebook.com/VideoAndriaWebtv](https://www.facebook.com/VideoAndriaWebtv)< e da **Twitter** al seguente indirizzo

>twitter.com/videoandria<. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in

tempo reale anche con video e foto. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci

segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei

nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet

all'indirizzo <https://twitter.com/videoandria>. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono

anche su [linkedin.com/company/andrianews](https://www.linkedin.com/company/andrianews) e su <https://vk.com/andrianews>.

#andria #andriesi #casteldelmonte #puglia #altamurgia #murgia #diretta #facebook #twitter

#youtube #live #magazine #blog #andrianews #andrianotizie #bat #barletta #trani

#barlettanadriatrani #network #cultura #cronaca #politica #minervino #corato #google

#googlemaps #meteo #email #web #andriaweb #comunediandria #amministrazione

#aggiornamenti #viabilità #denuncia #lavoro #residenti #quartiere #sanvalentino

#piazzacatuma #ollodiandria - Andria notizie in diretta live in tempo reale dalla città. Una #città

#Viva con #eventi #associazioni #sport #movida #giovani #ricca di #emozioni

Andria: "La biscioie vei nand, la veriteit vein appirs" commedia in vernacolo il 22 e 23 ottobre. Necessaria la prenotazione

11 Ottobre 2022



La compagnia teatrale della parrocchia S. Andrea Apostolo (Andria) metterà in scena i prossimi **22 e 23 ottobre**, nei locali della parrocchia, una divertente commedia in vernacolo andriese, intitolata "**LA BISCIOIE VEI NAND, LA VERITEIT VEIN APPIRS**".

La storia, ispirata alla commedia di esposito **Guglielmo Antonello** "TUTTI I NODI VENGONO AL PETTINE" e tradotta dalla regista **Dina Fortunato**, narra delle vicende del sindaco del Paese, coinvolto in beghe familiari e giochi di potere, ma come in ogni storia a lieto fine, l'amore e la giustizia trionfano sempre.

Per informazioni e biglietteria rivolgersi direttamente alla segreteria della parrocchia S. Andrea Apostolo, in Corso Europa Unita, 1 – Andria. **Sipario ore 20.30**. La cittadinanza è invitata. La locandina:

**LA BISCIOIE
VEI NAND
LA VERITEIT
VEIN APPIRS**
COMMEDIA IN 3 ATTI

**22-23
OTTOBRE**

ISPIRATA E TRADOTTA IN VERNACOLO DA:
DINA FORTUNATO
DA "TUTTI I NODI VENGONO AL PETTINE"
DI ESPOSITO GUGLIELMO ANTONELLO

Att. Vincenzo La Motta
Giuliana La Motta
Cassigliore Giorgio
Giornalista Carlina
Wow!
Mimmo Nazzi Fiancaro
Elena La Motta
Teresa Rita Cinetta
Michele La Motta
Il Fotografo
Cinzia vicino di casa
Massimiliano Ferruccio
Dottor Inzi
Carmela

REGISTA Dina Fortunato

SIPARIO H. 20:30
presso Salone Parrocchiale
S. Andrea Apostolo

INFO E BIGLIETTI
Presso la segreteria
Parrocchiale

CAST

Andrea Petruzzelli	Rosanna Di Schiena
Nando Massaro	Anna Sinisi
Dina Fortunato	Fedele Montrone
Concetta Saccotelli	Patrizia Fortunato
Cinzia Saccotelli	Sabino Di Schiena
Francesco Memeo	Antonio Pio Agresti
Nicola Tucci	

ITALIANA CULTURA

Ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale dall'app gratuita **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo: <https://t.me/andriabarlettatrani>. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. Ricordiamo inoltre che cliccando "MI PIACE" sulla Pagina **Facebook.com/VideoAndriaWebtv** è possibile seguire tutte le news da **Facebook**. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo <https://twitter.com/videoandria>. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su linkedin.com/company/andrianews e su <https://vk.com/andrianews>.

Scamarcio vuole girare "un film tra Andria e Cerignola, è la mia terra"

11 Ottobre 2022



Il popolare attore di origini andriesi **Riccardo Scamarcio** vorrebbe girare un **film** tra **Andria** e **Cerignola**. Lo ha dichiarato nel corso di un'intervista:

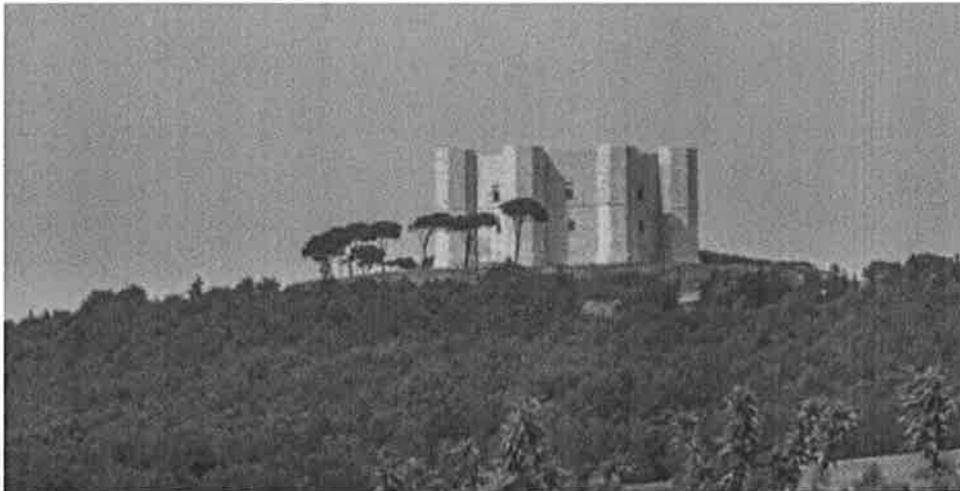
L'occasione è quella della presentazione del film "**Quasi orfano**" diretto da **Umberto Carteni**, remake del film francese **Ti ripresento i tuoi**. Nel cast anche la giovanissima attrice biscegliese **Chiara Di Benedetto**. Nel frattempo, Scamarcio sta già girando un altro film a **Bari** mentre l'ipotesi di girare un lungometraggio tra i territori di **Andria** e **Cerignola** appare avvalorata dal fatto che questa è una zona della Puglia "poco raccontata" oltre ad essere "**la mia terra**" – ha detto Scamarcio al giornalista del **Tgr Puglia**. Il link al video del trailer di "**Quasi Orfano**":

Riguardo il blog di **VideoAndria.com**, ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale da **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo **><https://t.me/andriabarlettatrani><** da **Instagram** al seguente indirizzo **>[instagram.com/andriapuglia](https://www.instagram.com/andriapuglia)<** oltre che da **Facebook** cliccando "**mi piace**" su **>[Facebook.com/VideoAndriaWebtv](https://www.facebook.com/VideoAndriaWebtv)<** e da **Twitter** al seguente indirizzo **>twitter.com/videoandria<**. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo **<https://twitter.com/videoandria>**. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su **[linkedin.com/company/andrianews](https://www.linkedin.com/company/andrianews)** e su **<https://vk.com/andrianews>**.

#andria #andriesi #casteldelmonte #puglia #altamura #murgia #diretta #facebook #twitter #youtube #live #magazine #blog #andrianews #andrianotizie #bat #barletta #trani #barlettanadriatrani #network #cultura #cronaca #politica #minervino #corato #google #googlemaps #meteo #email #web #andriaweb #comunedandria #amministrazione #aggiornamenti #viabilità #denuncia #lavoro #residenti #quartiere #sanvalentino #piazzacaturna #plodiandria - Andria notizie in diretta live in tempo reale dalla città. Una #città #Viva con #eventi #associazioni #sport #movida #giovani #ricca di #emozioni

Castel del Monte: nel cortile compaiono falconieri, è un nuovo progetto – foto

11 Ottobre 2022



Dopo la grande sfilata di interesse internazionale, l'altrettanto importante festival *Castel dei Mondi* e persino l'esposizione delle ceramiche realizzate dagli studenti del liceo artistico, il cortile interno del maniero federiciano – patrimonio **UNESCO** dell'umanità – torna ancora una volta a prestarsi come location per un nuovo ambizioso progetto. Stando a quanto si apprende, dei **falconieri** in abiti che omaggiano l'epoca medievale sono stati coinvolti attivamente per la realizzazione di un nuovo progetto audiovisivo, probabilmente promosso da una grande realtà internazionale. Per l'occasione, la pagina Facebook di **Castel del Monte** ed alcune guide turistiche hanno diffuso sui social foto dell'iniziativa:

Riguardo il blog di **VideoAndria.com**, ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale da **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo ><https://t.me/andriabarlettatrani>< da **Instagram** al seguente indirizzo >[instagram.com/andriapuglia](https://www.instagram.com/andriapuglia)< oltre che da **Facebook** cliccando "mi piace" su >[Facebook.com/VideoAndriaWebtv](https://www.facebook.com/VideoAndriaWebtv)< e da **Twitter** al seguente indirizzo >twitter.com/videoandria<. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo <https://twitter.com/videoandria>. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su [linkedin.com/company/andrianews](https://www.linkedin.com/company/andrianews) e su <https://vk.com/andrianews>.

#andria #andriesi #casteldelmonte #puglia #altamurgia #murgia #diretta #facebook #twitter #youtube #live #magazine #blog #andrianews #andrianotizie #bat #barletta #trani #barlettanadriatrani #network #cultura #cronaca #politica #minervino #corato #google #googlemaps #meteo #email #web #andriaweb #comunedandria #amministrazione #aggiornamenti #viabilità #denuncia #lavoro #resilenti #quartiere #sanvalentino #piazzacaturna #oliodiandria - Andria notizie in diretta live in tempo reale dalla città. Una #città #Viva con #eventi #associazioni #sport #movida #giovani #ricca di #emozioni

Comune Andria: Concorso per 2 posti di dirigente tecnico a tempo pieno e indeterminato - Il bando

11 Ottobre 2022



Il Dirigente del Servizio Risorse Umane in forza del Decreto sindacale n.1022 del 29/09/2022 di attribuzione dell'incarico dirigenziale del "Servizio Risorse Umane", rende noto che è indetto un **concorso pubblico per esami per la copertura di n. 2 posti di "Dirigente Tecnico" a tempo indeterminato e pieno**, ai sensi della vigente macrostruttura dell'Ente, approvata con Deliberazione del Commissario Straordinario, adottata con i poteri della Giunta comunale, n. 83 del 26/06/2020 e successiva Deliberazione di rettifica per errori materiali, n. 86/2020. La domanda di ammissione al concorso - redatta in carta semplice-, secondo l'allegato A) dovrà essere inviata, a pena di esclusione, entro trenta giorni decorrenti dal primo giorno successivo alla data di pubblicazione sulla G.U. della Repubblica Italiana sezione speciale/concorsi n.80 del 07/10/2022. La domanda di partecipazione potrà essere presentata a pena di esclusione, con una delle seguenti modalità a scelta:

a) tramite l'utenza personale di Posta Elettronica Certificata (PEC) del candidato all'indirizzo: protocollo@cert.comune.andria.bt.it. L'oggetto della pec dovrà recare la dicitura "DOMANDA PER CONCORSO PUBBLICO PER ESAMI PER LA COPERTURA DI N. 2 POSTI DI DIRIGENTE TECNICO A TEMPO PIENO ED INDETERMINATO";

b) a mezzo raccomandata A.R. indirizzata al Comune di Andria - Servizio Protocollo Generale - Piazza Umberto I - CAP 76123. La busta contenente la domanda di ammissione al concorso deve riportare sulla facciata in cui è scritto l'indirizzo l'indicazione "DOMANDA PER CONCORSO PUBBLICO PER ESAMI PER LA COPERTURA DI N. 2 POSTI DI DIRIGENTE TECNICO A TEMPO PIENO ED INDETERMINATO", avendo cura di allegare la copia del documento di identità in corso di validità e di tutta la documentazione richiesta. Non saranno comunque prese in considerazione le domande che, anche se spedite nei termini, pervengano al Comune oltre il secondo giorno lavorativo dalla data di scadenza del termine stabilito e quindi oltre il giorno 09/11/2022;

c) a mano presso l'Ufficio Protocollo del Comune di Andria, sito in Piazza Umberto I - 76123 Andria (BT), la domanda va consegnata in busta chiusa e deve riportare la seguente dicitura "Domanda per concorso pubblico, per esami, per la copertura di n. 2 posti di Dirigente Tecnico a tempo pieno ed indeterminato".

Link al bando di concorso:

https://www.comune.andria.bt.it/wp-content/uploads/2022/10/11-10-2022_bando-di-concorso-per-dirigenti-tecnici-2.pdf

Rsa, ad Andria i parenti degli anziani si presentano davanti al Comune e annunciano protesta "aumenti costi del 60%, inaccettabile ed insostenibile"

11 Ottobre 2022



Dopo la richiesta di incontro trasmessa alla sindaca di Andria ed all'Assessora alla Salute e Benessere delle Persone Fragili, informando altresì il Prefetto della Provincia dott.ssa Riflesso, **la mattina di lunedì 10 ottobre** una Delegazione di familiari, sostenuta dal Presidente dell'Associazione di Volontariato "Io Ci Sono!" **Savino Montaruli**, si è recata a Palazzo di Città ma non è stato possibile essere ricevuti quindi, al fine di interloquire direttamente con le Istituzioni, hanno indetto **un Sit-In nell'area antistante la RSA "San Raffaele" di Andria per mercoledì mattina alle ore 10,30**. E' stata inoltrata istanza alla Questura per esternare la difficoltà per le famiglie derivanti dall'aumento sconsiderato, inatteso e sproporzionato delle rette mensili. Si terrà quindi **mercoledì 12 ottobre**, dalle ore 10,30, il Sit-In per protestare contro l'aumento fino al 60% delle rette mensili pagate dagli ospiti delle Residenze Sanitarie Assistenziali della città di Andria:

Una protesta per sottolineare il disappunto sia per l'entità degli aumenti che delle modalità assolutamente inconcepibili con le quali si stia procedendo alla richiesta di sottoscrizione dei nuovi contratti aumentati. Sono i familiari degli anziani ospiti delle strutture sanitarie andriesi a sottolineare che questa operazione è molto pericolosa. Il Presidente dell'Associazione "Io Ci Sono!" **Savino Montaruli**, al quale i familiari degli anziani si sono rivolti per ottenere sostegno anche logistico per il Sit-In di mercoledì, ha dichiarato:

"riportare a casa gli anziani non autosufficienti non solo rappresenterà per gli Enti Pubblici e per la Sanità pugliese, già sotto la lente per gli enormi sprechi di denaro pubblico, un costo di gran lunga superiore ai prezzi calmierati nelle RSA che stiamo chiedendo ma porterà dietro di sé conseguenze psicologiche inimmaginabili per gli stessi soggetti fragili di cui stiamo parlando. Nella maggioranza dei casi non è possibile il ripristino delle condizioni precedenti per un'adeguata assistenza sanitaria domiciliare, persino sconsigliata dagli stessi Operatori sanitari delle RSA andriesi, così come non ci sono più neppure le condizioni logistiche e forse neppure le case stesse, in altri casi. Un disastro quello che si potrebbe verificare nel caso in cui non si comprenda che un aumento repentino ed imponderato del 60% delle rette mensili rischia di mettere in crisi un intero sistema sanitario con conseguenze anche sociali pesantissime in una città, qual è quella di Andria, in fortissima crisi amministrativa e gestionale" - ha concluso il Presidente di "Io Ci Sono!" Montaruli.

Home > Andria > Andria - RSA, ennesima protesta in città: domani in piazza per l'aumento...

ANDRIA ATTUALITÀ ECONOMIA

11 Ottobre 2022

Andria – RSA, ennesima protesta in città: domani in piazza per l'aumento fino al 60% delle rette mensili

 scritto da Redazione



Si terrà **mercoledì 12 ottobre, dalle ore 10,30**, il Sit-In per protestare contro l'aumento fino al **60%** delle rette mensili pagate dagli ospiti delle Residenze Sanitarie Assistenziali della città di Andria. L'appuntamento è nell'area antistante alla Residenza per Anziani "**San Raffaele**", in via Carpaccio.

Una protesta per sottolineare il disappunto sia per l'entità degli aumenti che delle modalità assolutamente inconcepibili con le quali si sta procedendo alla richiesta di sottoscrizione dei nuovi contratti aumentati.

Sono i familiari degli anziani ospiti delle strutture sanitarie andriesi a sottolineare che questa operazione è molto pericolosa. Il Presidente dell'Associazione "**Io Ci Sono!**" **Savino Montaruli**, al quale i familiari degli anziani si sono rivolti per ottenere sostegno anche logistico per il Sit-In di mercoledì, ha dichiarato: "**Riportare a casa gli anziani non autosufficienti** non solo rappresenterà per gli Enti Pubblici e per la Sanità pugliese, già sotto la lente per gli enormi sprechi di denaro pubblico, un costo di gran lunga superiore ai prezzi calmierati nelle RSA che stiamo chiedendo, ma porterà dietro di sé conseguenze psicologiche inimmaginabili per gli stessi soggetti fragili di cui stiamo parlando.

Nella maggioranza dei casi **non è possibile il ripristino delle condizioni precedenti** per un'adeguata assistenza sanitaria domiciliare, persino sconsigliata dagli stessi Operatori sanitari delle RSA andriesi, così come non ci sono più neppure le condizioni logistiche e forse neppure le case stesse, in altri casi.

Un disastro quello che si potrebbe verificare nel caso in cui non si comprenda che un aumento repentino ed imponderato del **60%** delle rette mensili rischia di mettere in crisi un intero sistema sanitario con conseguenze anche sociali pesantissime in una città, qual è quella di Andria, in **fortissima crisi amministrativa e gestionale**" – ha concluso il Presidente Montaruli.



IL NODO DA SCIogliere

Ancora bloccato il trasferimento definitivo del mercato ortofrutticolo generale nella zona industriale



di Luca Ciciriello



Mercato ortofrutticolo generale

All'origine del problema variazioni di natura economica

MERCOLEDÌ 12 OTTOBRE

scrivi un commento

84

A causa di questioni di natura economica bisogna aspettare per il trasferimento definitivo del mercato ortofrutticolo generale in via della Costituzione, nella zona industriale. Infatti, rispetto agli accordi iniziali tra Comune, Regione, Ferrotramviaria e Consorzio Integra (che di fatto realizzerebbe l'opera), l'Amministrazione spiega che i costi del progetto sono aumentati di circa due milioni di euro.

Stando a quanto dichiarato dalle istituzioni lo scorso febbraio, per la realizzazione del nuovo mercato nella zona Pip erano necessari circa due milioni di euro. Oggi, invece, la spesa sfonda il tetto dei quattro milioni: oltre al caro prezzi, questo sarebbe dovuto al fatto che sono stati previsti ulteriori servizi.

Lo spostamento è una soluzione nata per dare ai commercianti una nuova sede con una migliore situazione funzionale e igienico – sanitaria. Non solo, si rende necessario per i lavori di interrimento della Ferrotramviaria, a ridosso dell'area di via Barletta e via vecchia Barletta.

In ogni caso, in questi giorni ci saranno interlocuzioni tra le parti per risolvere la situazione e sicuramente il progetto sarà rivisto. L'Amministrazione comunale garantisce che si batterà per il trasferimento definitivo del polo commerciale.

mercoledì 12 Ottobre 2022
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Argomenti

Andria

Barletta

caro

con

Mercato ortofrutticolo

natura

 Notifiche ▼ Login

Commenta per primo questo articolo!

0 COMMENTI

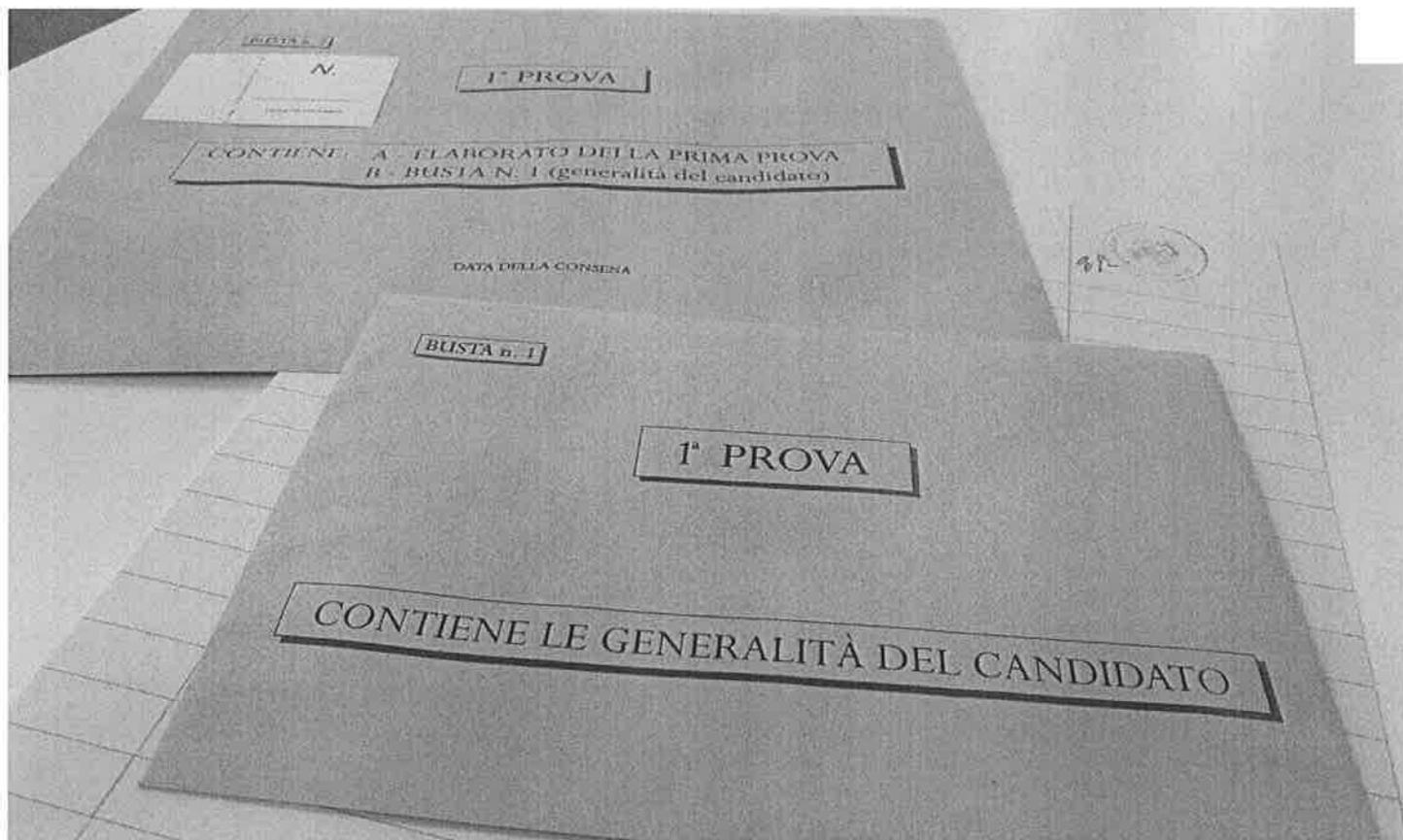
POTREBBE INTERESSARTI...

I BANDI DI CONCORSO

Il comune di Andria cerca tre Dirigenti a tempo pieno e indeterminato



di Michele Lorusso



Concorsi ©AndriaLive

Si tratta di due tecnici per cui è stato bandito concorso per esami e un amministrativo che sarà scelto con una mobilità

MARTEDÌ 11 OTTOBRE

scrivi un commento

259

Come da fabbisogno del personale, il comune di Andria sta procedendo all'espletamento delle procedure necessarie per il reclutamento di persone per rimpinguare la dotazione organica dell'ente.

Da ultimo sono stati pubblicati due avvisi.

Il primo riguarda il concorso pubblico bandito per la copertura di **2 posti di Dirigente tecnico** a tempo pieno e indeterminato. Figure necessarie, soprattutto in epoca PNRR, per “spendere” i fondi intercettati del piano di ripresa e resilienza. La domanda dovrà essere presentata **entro il 6 novembre** con le modalità previste nel bando.

Il secondo, invece, riguarda la mobilità volontaria esterna per la copertura di n. **1 posto** a tempo indeterminato e pieno di **Dirigente amministrativo**. La **scadenza** per la presentazione della domanda è stata fissata al **9 novembre**.

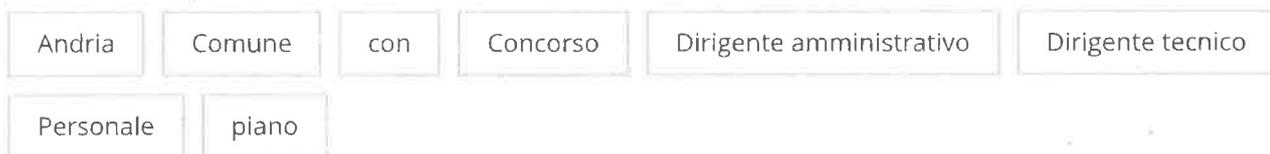
Oltre a questi due concorsi banditi, a breve sarà pubblicato un altro avviso per la mobilità volontaria, per titoli e colloquio, ai sensi dell’art. 30 del D.Lgs. n.165/2001, per la copertura di n. **2 posti** di categoria c, con profilo professionale di “**agente di polizia locale**”, a tempo pieno ed indeterminato presso il settore “polizia urbana mobilita’ e sicurezza, protezione civile”.

Inoltre, lo ricordiamo, il prossimo 20 ottobre si terrà la prova scritta del concorso per la copertura di **3 Istruttori direttivi amministrativo/contabile, categoria D**, a tempo pieno e indeterminato.

Una stagione di concorsi, a cui si aggiungeranno altre selezioni e le progressioni verticali interne, che si spera possa servire per dare nuova linfa all’ente che registra una pesante carenza di personale.

martedì 11 Ottobre 2022
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Argomenti



✉ Notifiche ▼

➔ Login



Commenta per primo questo articolo!

0 COMMENTI

L'APPUNTAMENTO

Gli alunni della Scuola "Vaccina" a Marsala per la fase conclusiva del progetto "Una rete per il Sud. Obiettivo STEAM"



Gli alunni della Scuola "Vaccina" a Marsala per la fase conclusiva del progetto "Una rete per il Sud. Obiettivo STEAM"

Presenteranno un lavoro denominato "Garden STEAM", premiato dai 4 esperti della giuria per la coerenza della proposta con la sfida, per l'innovazione dell'idea, per la qualità della presentazione e la sua fattibilità

MARTEDÌ 11 OTTOBRE

scrivi un commento

7

Come si superano le disuguaglianze di genere nel campo delle scienze e della tecnologia? Questa è la sfida a cui hanno partecipato gli alunni di circa 30 scuole di Puglia, Basilicata, Campania e Sicilia nell'ambito del progetto: "Una rete per il Sud. Obiettivo STEAM".

A coordinare il progetto e i circa 1200 partecipanti ci ha pensato il liceo "Pascasino" di Marsala, dove, dal 13 al 15 ottobre, si svolgerà la terza fase del progetto.

La scuola "P.N.Vaccina" di Andria parteciperà a questo momento conclusivo in Sicilia con il team che ha superato il secondo step della sfida tra le scuole partecipanti, presentando un lavoro denominato "Garden STEAM", premiato dai 4 esperti della giuria per la coerenza della proposta con la sfida, per l'innovazione dell'idea, per la qualità della presentazione e la sua fattibilità.

Nel team vincitore della scuola "Vaccina" della classe 2A ci sono: Basile Gulia, Falcetta Simona, Rubini Aurora, Zampogna Saverio e Zingaro Giorgia. Ad accompagnarli e guidarli in questo ulteriore momento formativo dell'esperienza didattica ci sarà la loro insegnante Arcangela Quacquarelli. La stessa docente insieme agli altri colleghi, che hanno attivamente partecipato alla formazione dei docenti prima e al coinvolgimento degli alunni dopo, si adoperano costantemente nella scuola per una riproposta didattica STEAM che sia più innovativa e più vicina alle sfide del presente, consapevoli che spesso le soluzioni più originali, ma non per questo non progettabili, possono venir fuori proprio da un confronto serio ed attento con i propri alunni.

Auguriamo agli alunni vincitori di sentirsi parte integrante sia di questo evento didattico e sia di questo mondo, che ha bisogno sempre più di menti disposte ad accettare di mettersi pacificamente a confronto.

martedì 11 Ottobre 2022

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Argomenti



✉ Notifiche ▼

➔ Login



Commenta per primo questo articolo!

B *I*

0 COMMENTI



IL RESOCONTO

In Polonia la conclusione del progetto Erasmus+ "Music Unites, Art Inspires" promosso dall'i.c. Jannuzzi-Di Donna



di Sabino Liso



Progetto erasmus + azione chiave KA229: "music unites, art inspires"

La dirigente, Lilla Bruno: «Agli alunni la possibilità di crescere in una nuova prospettiva europea, pronti a disseminare oltre le proprie frontiere nuovi valori ed ideali»

MARTEDÌ 11 OTTOBRE

scrivi un commento

270

1 / 8





Sulle note dell'Inno alla Gioia, venerdì 7 ottobre 2022, presso la città polacca di Lodz, si è concluso il progetto Erasmus+ "Music Unites, Art Inspires", che ha coinvolto studenti e docenti dell'Istituto Comprensivo *Jannuzzi - Monsignor Di Donna* insieme con le scuole partner di Grecia, Lituania, Spagna e, naturalmente, Polonia.

Ospiti della scuola musicale "Ogolnokształcaca Szkoła Muzyczna I i II stopnia im, H. Wieniawskiego" di Lodz dal 3 al 7 ottobre, gli studenti andriesi – accompagnati dai docenti: prof.ssa Maria Mariani, prof. Francesco Tucci, prof.ssa Flora Albanese, insegnante Chiara Erriquez – hanno nuovamente avuto l'opportunità di vivere un'intensa settimana di incontri, visite guidate, laboratori, performance musicali, sperimentando i valori di una serena integrazione tra popoli e culture diversi. Il linguaggio universale dell'arte e della musica ha guidato questa mobilità così come le precedenti: escape room tematici sul pittore Jacek Malczewski e sul compositore Fryderyk Chopin, concerti, attività corali, laboratorio di arte presso l'Herbst Palace, passeggiata per le vie di Varsavia alla scoperta dei luoghi legati alla vita di Chopin, l'incontro con Mr Paweł Poszytek, Presidente dell' Agenzia Nazionale responsabile dei programmi Erasmus+ in Polonia, fino alla serata conclusiva che ha segnato il punto di arrivo di un percorso formativo lungo ed articolato che non si è mai interrotto nonostante le difficoltà degli ultimi due anni legate all'emergenza pandemica prima e allo scoppio della guerra in Ucraina dopo.

«Le finalità del progetto Erasmus + sono quelle di favorire lo sviluppo di competenze relazionali, migliorare **la conoscenza delle lingue**, conoscere **alumni e docenti di altri Paesi** e condividere con loro **esperienze didattiche, avvicinandosi a culture** e sistemi scolastici diversi: sono queste le significative opportunità che la scuola deve offrire ad alunni e studenti – dice la dirigente scolastica dott.ssa Lilla Bruno – per consentire loro di crescere in una nuova prospettiva europea, pronti a disseminare oltre le proprie frontiere nuovi valori ed ideali».

"We are children of Erasmus Travelling around Europe Poland, Greece, Italy, Spain Lithuania – arm in arm.

Walking, talking, meeting people. So much beauty lies in art. What we learned is really simple (In) art and music. We are one."

Con questa semplice verità, *nella musica e nell'arte noi siamo un popolo solo*, cantata in coro durante il concerto finale dagli studenti di tutti i Paesi partner, i ragazzi e i docenti dell'Istituto Comprensivo *Jannuzzi – Monsignor Di Donna* di Andria concludono il progetto Erasmus+ "Music Unites, Art Inspires", grati e soddisfatti per l'esperienza vissuta e pronti a nuove avventure.

martedì 11 Ottobre 2022

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Argomenti

[Andria](#)[arte](#)[con](#)[docenti](#)[Erasmus](#)[europa](#)[jannuzzi di donna](#)[Lilla Bruno](#)[musica](#)[Polonia](#)

📧 Notifiche ▼

➔ Login



Commenta per primo questo articolo!

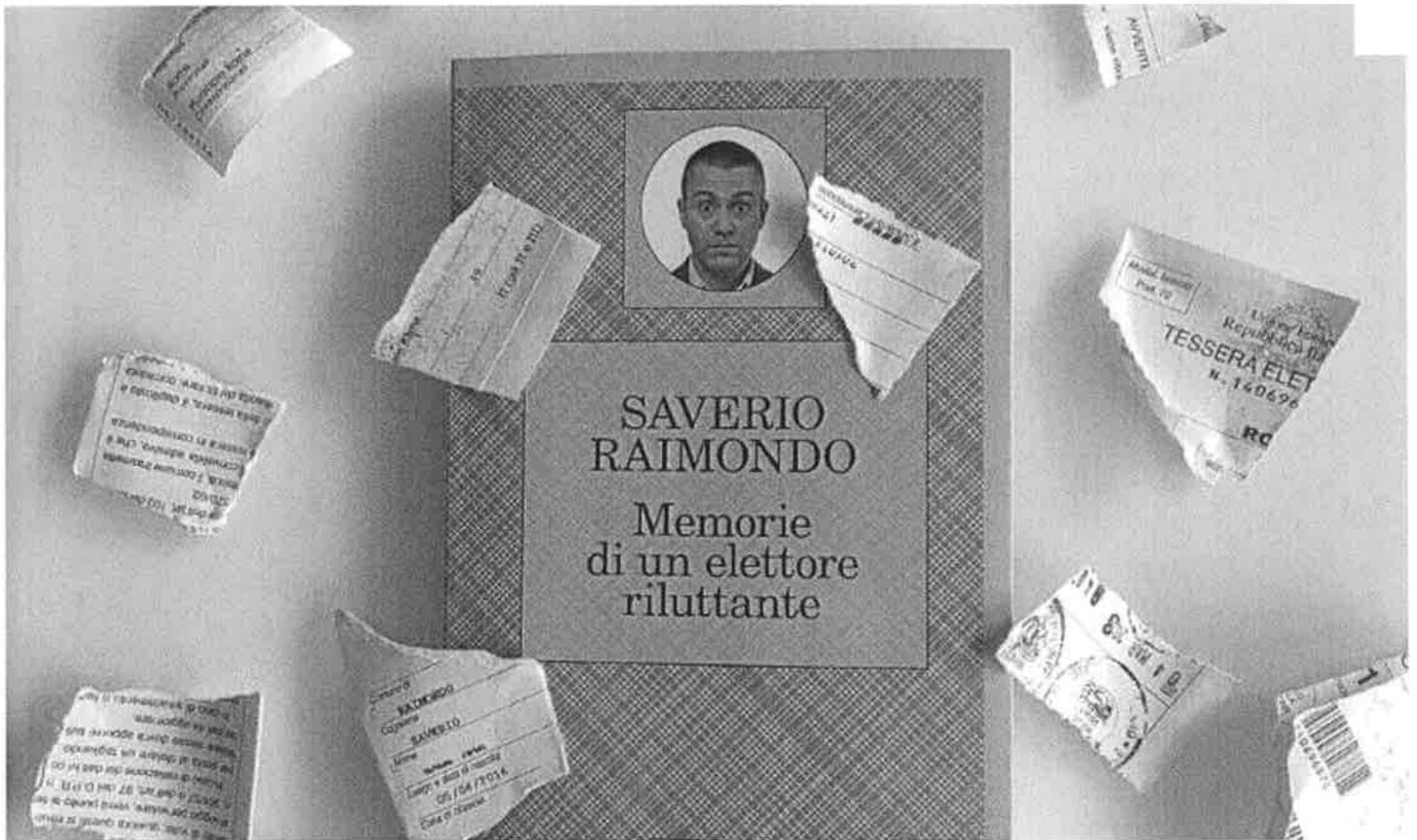
B I

0 COMMENTI

POTREBBE INTERESSARTI...

L'APPUNTAMENTO

Saverio Raimondo presenta ad Andria "Memorie di un elettore riluttante"



Saverio Raimondo presenta ad Andria "Memorie di un elettore riluttante"

MARTEDÌ 11 OTTOBRE

[scrivi un commento](#)

174

Con la sua satira sferzante e paradossale, Saverio Raimondo sovverte luoghi comuni e verità acquisite per riflettere in modo anticonvenzionale, dissacrante e divertente sui diritti e i doveri del popolo sovrano, e sul senso profondo della democrazia

MERCOLEDÌ, 12 OTTOBRE 2022

Andria Via Domenico de Anellis, 46 [mostra mappa](#)

[Aggiungi al calendario](#)

uole spiegare al nostro pubblico in cosa consiste la sua proposta di legge?"

V"È semplice: dato che in una democrazia il potere viene esercitato dal popolo, questo popolo dovrebbe essere eletto dai cittadini. Altrimenti siamo in un regime".

In due battute tutta l'intelligenza, la satira, il nonsense tutt'altro che insensato di un artista della risata in grado di "congelare" il presente con la sola forza dell'ironia: **Saverio Raimondo**.

Mercoledì 12 ottobre, alle ore 19:30, l'autore e comico sarà al **Museo Diocesano San Riccardo di Andria, in via De Anellis 46** con il suo nuovo, pungente ed esilarante libro dal titolo **Memorie di un elettore riluttante** (Feltrinelli, 2022). L'incontro, ad ingresso gratuito, è organizzato dal **Circolo dei Lettori di Andria in collaborazione con la Biblioteca Diocesana San Tommaso D'Aquino, il Presidio del Libro di Andria e il Forum di Formazione all'impegno Politico e Sociale**.

Quando allo scoccare della mezzanotte Saverio compie diciott'anni, come in un racconto di Dickens, viene visitato da un'apparizione che gli conferisce il diritto di voto. "Da un grande potere derivano grandi responsabilità": ma da subito lui si dichiara inadeguato, riluttante e scettico nei confronti di questo superpotere. Tuttavia, Saverio cresce e vota, ed ecco che vediamo scorrere gli ultimi vent'anni di politica italiana attraverso gli occhi di un elettore distratto, sempre più (auto)critico verso sé stesso, l'elettorato e il suffragio universale. Fino all'ascesa del populismo, fino alle ultime elezioni politiche e alla conseguente crisi definitiva, quando si chiede: come posso io, semplice elettore, sabotare dall'interno questo sistema votato al disastro? È così che Saverio avanza la proposta di una riforma elettorale rivoluzionaria: democraticizziamo l'elettorato, votandolo. Perché se la democrazia è governo del popolo, non è vera democrazia se non puoi scegliere da quale popolo farti governare! Ma, mentre tenta goffamente di portare avanti la sua proposta, Saverio scopre alcune scottanti verità sulle nuove caste e sui poteri occulti.

Con la sua satira sferzante e paradossale, Saverio Raimondo sovverte luoghi comuni e verità acquisite per riflettere in modo anticonvenzionale, dissacrante e divertente sui diritti e i doveri del popolo sovrano, e sul senso profondo della democrazia.

A tre settimane dalle ultime elezioni sarà l'occasione per ragionare sul nostro ruolo di elettori e per riderci o piangerci su.

*Saverio Raimondo. Nato nel 1984, esordisce come autore a 18 anni per Serena Dandini. Nel 2007 fa le prime sperimentazioni in tv su un remoto canale satellitare; al 2009 risalgono le prime apparizioni in chiaro. Ha partecipato a diversi programmi tv, ha condotto un suo show radiofonico, ha lavorato con tutti i fratelli Guzzanti. Nel 2015 conduce il #DopoFestival di Sanremo in diretta streaming sul sito della Rai. Dal 2015 è host di Ccn - Comedy Central News su Comedy Central. Si esibisce regolarmente dal vivo come stand up comedian. Con Feltrinelli ha pubblicato *Stiamo calmi. Come ho imparato a non preoccuparmi e ad amare la mia ansia* (2018).*

martedì 11 Ottobre 2022
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Argomenti

Andria con elezioni libro politica politiche tv

IL FATTO

Furto in un centro scommesse: portata via la cassaforte

 di Sabino Liso

via Puccini

È accaduto questa notte, quando erano circa le ore 2, in un'attività di via Puccini. Sul fatto indagano i Carabinieri

MARTEDÌ 11 OTTOBRE

scrivi un commento

3904

Erano da poco passate le ore 2.00, questa notte, quando dei malviventi hanno fatto irruzione all'interno di un centro scommesse in via Puccini forzando la saracinesca e, nel giro di pochi minuti, con l'ausilio di fiamma ossidrica hanno portato via la cassaforte e il relativo intero incasso.

I banditi hanno portato via anche alcuni registratori di cassa.

I rumori hanno insospettito i vicini che immediatamente hanno allertato i Carabinieri che, giunti sul posto, non hanno potuto fare altro che constatare il furto poiché gli stessi malviventi erano già fuggiti con il bottino.

I carabinieri adesso indagano sull'accaduto. Fondamentali saranno i filmati delle videocamere di sorveglianza.



LA NOTA

Piano di rientro, Faraone-Di Pilato: «Pagheremo noi, i nostri figli ed i nostri nipoti»

di la redazione



Palazzo di città/Comune di Andria ©AndriaLive

«La Corte dei Conti ha fatto al Comune di Andria una serie di richieste di integrazioni, che il Comune dovrà consegnare entro il 15 novembre, sperando che poi finalmente ci dicano definitivamente "si o no" a questo piano»

MARTEDÌ 11 OTTOBRE

scrivi un commento

172

Un documento dalla Corte dei Conti sul piano di rientro del Comune di Andria: è quello che commentano i consiglieri comunale M5S Doriana Faraone e Pietro Di Pilato in una nota.

«É arrivato in Comune un nuovo pronunciamento della Corte dei Conti sul piano di rientro dai debiti della nostra città.

Leggendo questo documento, la prima cosa che ci colpisce e ci ricorda quanto ancora sarà lungo il sacrificio degli andriesi per chiudere definitivamente con questi debiti, è la data attualmente indicata quale fine di questa triste storia, il 2044. Quindi pagheremo noi, i nostri figli ed i nostri nipoti.

La Corte dei Conti ha fatto al Comune di Andria una serie di richieste di integrazioni, che il Comune dovrà consegnare entro il 15 novembre, sperando che poi finalmente ci dicano definitivamente “si o no” a questo piano.

La prima di queste richieste sembra quasi uno scherzo della Corte dei Conti, poiché viene chiesto al Comune di Andria di indicare la normativa per cui è stata fatta in Consiglio comunale una rimodulazione del piano dei debiti il 29.12.2021. I giudici non la conoscono. Noi in quella occasione ci astenemmo.

Continuano, i magistrati contabili, con una lista di altre richieste.

Accenneremo solo a due di esse:

- La prima, quando la Corte dei Conti pone la sua “lente di ingrandimento” sulle perdite della Multiservice chiedendo chiarimenti a partire dal 2018, come anche per i crediti e debiti tra questa società comunale e lo stesso Comune. Speriamo non si aggiungano altri problemi alla situazione già preoccupante della nostra partecipata.
- La seconda, i debiti fuori bilancio, tra i quali continua a “svettare” quello con l'ARO rifiuti di circa 7 milioni di euro (i giudici lo definiscono un disallineamento contabile tra gli anni 2014 e 2019). Al riguardo di questo genere di debiti, la Corte dei Conti afferma anche di non trovare il cronoprogramma di pagamento, cioè chiede al Comune di comprendere come e quando verranno pagati!

Queste ed altre risposte dovranno essere fornite, alla Corte dei Conti ed alla Città, da una maggioranza coesa, cosa che non sembra essere alla luce dei contrasti che continuamente emergono, manifestando posizioni diverse su molte questioni. Pur stando all'opposizione, noi non intendiamo approfittare politicamente di situazioni che alla fine danneggiano i cittadini andriesi quindi ci limiteremo, per il momento, a dire che siamo molto preoccupati per quanto sta avvenendo ed a chiedere risposte chiare».

martedì 11 Ottobre 2022

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Argomenti



andriaviva.it



La cantante andriese Roberta Gentile in tour con Eros Ramazzotti

L'audizione per il tour, il duetto su "I belong to you": l'artista racconta i suoi show con il re della musica leggera italiana e del pop rock

ANDRIA - MERCOLEDÌ 12 OTTOBRE 2022

🕒 0.43

A cura di
GIOVANNA ALBO



Roberta Gentile si è assicurata un posto nella storia della musica del grande cantautore italiano Eros Ramazzotti. Con il nuovo tour "Battito Infinito", l'artista andriese duetta e viaggia con lui come corista, approdando sui palcoscenici più prestigiosi e con un tour di oltre 70 show in tutto il mondo. Il progetto internazionale, che unisce pubblica azione discografica e esperienza live, è partito il 15 settembre scorso da La Maestranza di Siviglia, per poi proseguire con Agrigento, Verona, Atene e Cesarea. Dal 30 ottobre, invece, si sposterà a Los Angeles con "Il Battito Infinito World Tour", tra Nord, Centro e Sud America e Europa.

Insomma, un'immensa avventura live che, fino a maggio 2023, vedrà impegnata Roberta Gentile negli show del cantante romano, pronta ad accompagnarlo nei 25 brani che ripercorrono i 35 anni di carriera di Eros per uno spettacolo di oltre due ore. "Lo scorso aprile ho registrato i cori per il nuovo disco di Eros e successivamente ho fatto un'audizione per il tour" - spiega Gentile - "Sono stata selezionata insieme a Monica Hill e quando sono sul palco sento una carica incredibile. Mi accendo e se sono un po' nervosa

prima di salire, poi non voglio più scendere. Non potrei vivere senza musica" – prosegue – "Emozione indescrivibile quando duetto con Eros sulle note di "I belong to you".

"Il mio obiettivo è partecipare Al Festival di Sanremo nel 2024" – conclude l'artista - "Mi aspetto e spero sempre di trovare gente che fa gruppo e lavora in squadra per la musica e non per se stessi. Ed è questo che mi piace della band di Eros e di Eros: siamo una squadra e ci sosteniamo in questo percorso stupendo".

Roberta Gentile ha una solida storia musicale anche senza contare le collaborazioni in Rai come corista nella trasmissione di intrattenimento a tema sportivo "Quelli che il Calcio". Mentre, l'anno scorso è uscito il suo album prodotto dal leader della band britannica "Incognito", oltre ad aver partecipato anche ad un loro tour in Giappone nel lontano 2017.

Galleria fotografica del tour "Battito Infinito".



Notizie da **Andria**

Direttore **Antonio Quinto**

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



La Fabbrica di Andria presenta lo spettacolo "Now" dell'attore e regista Michele Sinisi

Appuntamento venerdì 14 ottobre. Opera tratta dal "Riccardo III" di William Shakespeare

ANDRIA - MERCOLEDÌ 12 OTTOBRE 2022

🕒 07.00

Venerdì 14 ottobre "La Fabbrica" di Andria (associazione del terzo settore che ha riqualificato, ristrutturato e convertito un'ex fabbrica di chiodi in un centro culturale, sociale ed ecosostenibile) presenta lo spettacolo "Now" di e con Michele Sinisi, tratto dall'opera "Riccardo III" di William Shakespeare. Presentato al Festival Internazionale Castel dei Mondi nel 2014, "Now" di Michele Sinisi è candidato ai Premi Ubu nel 2015.

"Dietro ogni spettacolo che funziona credo ci debba essere una storia forte. Di vita. Non ho la dimostrazione scientifica che sia così ma alle storie io credo" (dagli appunti di regia di Michele Sinisi). Il testo di Shakespeare si apre con un monologo di Riccardo che vale la bellezza dell'intera opera e che condensa tutta la vicenda. La narrazione che ne segue apre all'aspetto più profondo, all'animo del personaggio e di chi gli sta intorno, degli altri personaggi, di noi. Riccardo annuncia cosa farà, il perché, e con la sua "teatrale" deformità, alimenta in segreto il desiderio di conoscerlo. Il posticcio e la finzione, l'artificio che induce a credere, in questo personaggio sembrano trovare una delle occasioni più emblematiche e la magia del teatro diventa una grande bugia. Riccardo diventa cattivo perché la vita gli ha tolto tanto, le sue sofferenze si somatizzano e le ferite mostrano una diversa evoluzione della bellezza.

Sinisi in scena non racconta una storia, la fa vedere e il testo ha un ruolo musicale, da sentire più volte fino a comprenderlo sulla scena più di quanto il foglio non possa fare. *"A cosa serve il teatro per Sinisi, a cosa serve la sua azione in questo luogo? Serve a vivere, non è un bisogno ma una necessità, egli abita lo spazio pur nell'odio repellente della presenza, esprime e immediatamente uccide l'espressione, dice e contraddice con violenza quanto appena pronunciato"* (teatrocritica.net).

Durata: 50 minuti

Lingua: Inglese

Ticket: 10€ (acquistabili in botteghino o online su <https://bit.ly/3rSeLYV>)

Apertura porte ore 20:30

Inizio spettacolo ore 21:00

Scritto con: Francesco M. Asselta

Voce off: Peter Speedwell

Suoni: Claudio Kougla

Assistenza alle scene: Daniele Geniale

BIOGRAFIA AUTORE

Michele Sinisi (1976) attore e regista teatrale, Premio Della Critica 2016, finalista nel 2014 e nel 2008 e più volte segnalato per i Premi Ubu. Ha lavorato con registi come Germano, Binasco, Janezic, Muscato, Baracco, Lorenzi, Ianniello, Cruciani, Bruni, Bia, Gonella e Conte. Lavora su testi di drammaturgia contemporanea e classici.



Notizie da **Andria**

Direttore **Antonio Quinto**

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnoVAnews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



L'I.C. "Jannuzzi-Di Donna" di Andria conclude il progetto Erasmus+ "Music Unites, Art Inspires"

Studenti e docenti dell'istituto andriese coinvolti insieme alle scuole partner di Grecia, Lituania, Spagna e Polonia

ANDRIA - MERCOLEDÌ 12 OTTOBRE 2022

Sulle note dell'Inno alla Gioia, venerdì 7 ottobre 2022, presso la città polacca di Lodz, si è concluso il progetto Erasmus+ "Music Unites, Art Inspires", che ha coinvolto studenti e docenti dell'Istituto Comprensivo "Jannuzzi-Monsignor Di Donna" di Andria insieme alle scuole partner di Grecia, Lituania, Spagna e, naturalmente, Polonia.

Ospiti della scuola musicale "Ogólnokształcaca Szkoła Muzyczna I i II stopnia im. H. Wieniawskiego" di Lodz dal 3 al 7 ottobre, gli studenti andriesi - accompagnati dai docenti prof.ssa Maria Mariani, prof. Francesco Tucci, prof.ssa Flora Albanese, insegnante Chiara Erriquez - hanno nuovamente avuto l'opportunità di vivere un'intensa settimana di incontri, visite guidate, laboratori, performance musicali, sperimentando i valori di una serena integrazione tra popoli e culture diversi. Il linguaggio universale dell'arte e della musica ha guidato questa mobilità così come le precedenti: escape room tematici sul pittore Jacek Malczewski e sul compositore Fryderyk Chopin, concerti, attività corali, laboratorio di arte presso l'Herbst Palace, passeggiata per le vie di Varsavia alla scoperta dei luoghi legati alla vita di Chopin, l'incontro con Mr Paweł Poszytek,

Presidente dell' Agenzia Nazionale responsabile dei programmi Erasmus+ in Polonia, fino alla serata conclusiva che ha segnato il punto di arrivo di un percorso formativo lungo ed articolato che non si è mai interrotto nonostante le difficoltà degli ultimi due anni legate all'emergenza pandemica prima e allo scoppio della guerra in Ucraina dopo.

«Le finalità del progetto Erasmus + sono quelle di favorire lo sviluppo di competenze relazionali, migliorare la conoscenza delle lingue, conoscere alunni e docenti di altri Paesi e condividere con loro esperienze didattiche, avvicinandosi a culture e sistemi scolastici diversi: sono queste le significative opportunità che la scuola deve offrire ad alunni e studenti - dice la dirigente scolastica dott.ssa Lilla Bruno- per consentire loro di crescere in una nuova prospettiva europea, pronti a disseminare oltre le proprie frontiere nuovi valori ed ideali».

"We are children of Erasmus

Travelling around Europe

Poland, Greece, Italy, Spain

Lithuania – arm in arm.

Walking, talking, meeting people

So much beauty lies in art.

What we learned is really simple

(In) art and music

We are one."

Con questa semplice verità, *nella musica e nell'arte noi siamo un popolo solo*, cantata in coro durante il concerto finale dagli studenti di tutti i Paesi partner, i ragazzi e i docenti dell'Istituto Comprensivo "Jannuzzi-Monsignor Di Donna" di Andria concludono il progetto Erasmus+ "Music Unites, Art Inspires", grati e soddisfatti per l'esperienza vissuta e pronti a nuove avventure.



Notizie da **Andria**

Direttore **Antonio Quinto**

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



2.366 positività al Covid registrate in Puglia nelle ultime ore

Scende il numero dei ricoverati ma cresce il dato relativo ai pazienti in terapia intensiva

ANDRIA - MARTEDÌ 11 OTTOBRE 2022

🕒 17.36

La Regione Puglia ha diffuso il bollettino Covid aggiornato a martedì 11 ottobre 2022.

Totale casi Puglia: 1.493.027

Test effettuati in Puglia: 12.812.273

L'aggiornamento quotidiano sul numero dei negativizzati e dei deceduti in Puglia

Negativizzazioni: 1.470.611

Decessi: 9113 (6 nelle ultime ore)

Gli attualmente positivi, la percentuale dei ricoverati e il numero di pazienti in terapia intensiva in Puglia

Attualmente positivi in Puglia: 13.303

Ricoverati: 135 (4 in meno rispetto a ieri), compresi gli 8 che al momento occupano posti letto in terapia intensiva (3 in più rispetto a ieri)

I dati relativi alle ultime 24 ore

Test effettuati in Puglia: 11.372

Casi positivi: 2.366 (tasso di positività del 20.80%)

Il dettaglio per provincia dei casi positivi nelle ultime ore

786 Area Metropolitana di Bari

633 Provincia di Lecce

278 Provincia di Foggia

256 Provincia di Taranto

253 Provincia di Brindisi

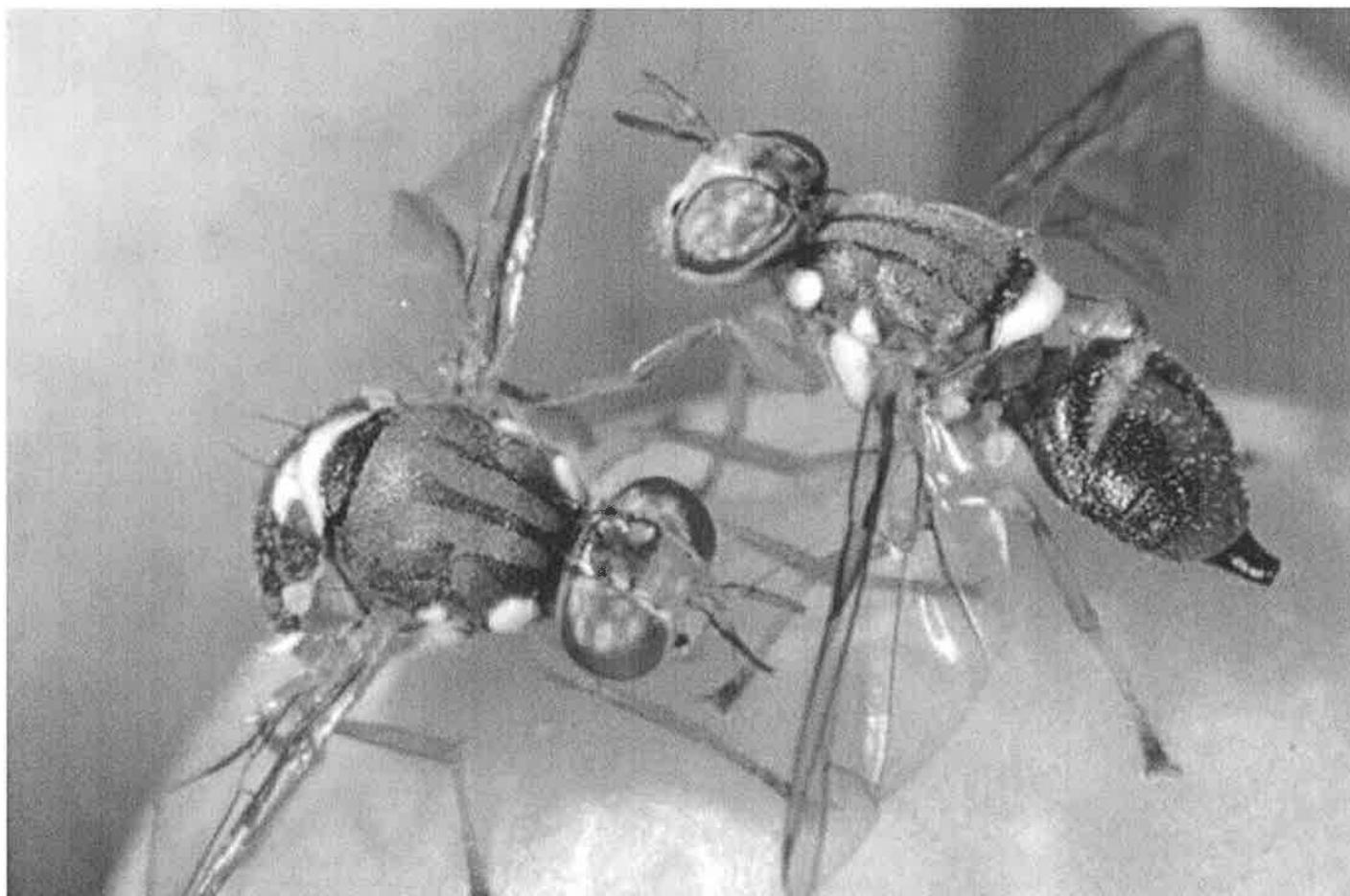
121 Provincia Bat

28 casi di residenti fuori regione

Notizie da **Andria**

Direttore **Antonio Quinto**

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



Monitoraggio della mosca dell'olivo, bollettino fitosanitario del 3 ottobre

A cura del servizio di assistenza tecnica della OP – OLEARIA AIPO PUGLIA

MARTEDÌ 11 OTTOBRE 2022

© 15,55

Pubblichiamo di seguito il Bollettino Fitosanitario del 3 ottobre 2022 relativo al monitoraggio della mosca dell'olivo (*Bactrocera oleae*), a cura del servizio di assistenza tecnica della OP – OLEARIA AIPO PUGLIA.

Comprensorio monitorato: Andria, Barletta, Canosa di Puglia, Minervino Murge, Trani

REDAZIONE : Servizio di assistenza Tecnica OP-Olearia Aipo-Puglia via Parini 10 – 76123 Andria BT
Telefono / 0883545009, e-mail info@oleariaaipopuglia.it

Nell'allegato la tabella del monitoraggio.

Bollettino n13 del 3 Ottobre 2022 Documento PDF



andriaviva.it



Vittorie e ottime prestazioni per gli atleti di Andria alle gare di Modugno e Pisa

Tre successi per gli atleti dei tecnici Tortora e Lopetuso, ai Campionati di Mezza Maratona quarto posto per Pasquale Selvarolo

ANDRIA - MARTEDÌ 11 OTTOBRE 2022

🕒 12.55

A cura di
ANTONIO D'ORIA



Tanti atleti di Andria in pista nell'ultimo weekend, con ottimi risultati dalle rispettive gare. Partiamo dalla 7^a prova del **Trofeo Puglia di Marcia 2022**, organizzata dalla GM Sport Modugno e svoltasi presso il Palazzetto delle Piscine di Modugno con la partecipazione di circa 170 atleti in tutte le categorie.

Si conferma al primo posto **Nicola Lomuscio**, che nella specialità dei 6 km su strada arriva al traguardo davanti ad Alfonso Alberga e Giuseppe Di Sabato, anch'essi tesserati per l'Amatori Atletica Acquaviva. Il talentuoso marciatore andriese riparte dopo l'ottimo sesto posto conquistato ai Mondiali Under-20 di atletica in Colombia ad agosto. Tra gli esordienti (percorso di 800 metri) successo per **Daria Lops** (10 anni, che si conferma in prima posizione dopo la vittoria ai Campionati Provinciali Individuali che si sono disputati a Foggia nell'ultimo weekend di settembre. Nella categoria Ragazze (1,8 km) quinto posto per **Anna Matera**, mentre tra le Cadette (3 km) si registra la quinta posizione di **Giorgia Pietrangelo** e la sesta di **Carla**

Lomuscio. «*Ottime prestazioni a livello tecnico* – ha commentato il tecnico prof. **Pino Tortora** - e con tempi molto buoni. Siamo soddisfatti dei risultati che i nostri ragazzi hanno ottenuto, ancora una volta, in maniera egregia». Prestazioni molto positive anche per le atlete allenate dall'esperto marciatore andriese **Antonio Lopetuso**: tra le Assolute vittoria di **Lucia Barbarossa** davanti a **Martina Cannone**, mentre tra le Allieve spicca il secondo posto di **Giulia Leuci** alle spalle di **Maria Serena Mattiace**.

Tra gli atleti di Andria in gara domenica 9 ottobre c'è anche **Pasquale Selvarolo** (Fiamme Azzurre), che ai Campionati Italiani di Mezza Maratona a Pisa si è piazzato in quarta posizione con il tempo di 1h02:21, migliorando di un minuto e 26 secondi il suo record nella distanza della mezza maratona. L'atleta andriese ha tagliato il traguardo a sei secondi dal podio, alle spalle di **Daniele Meucci** (Esercito, 1h02:15) ottenendo un altro risultato positivo dopo il terzo posto ai Tricolori di Castelfranco Veneto sui 10 km. La rassegna di Pisa, che ha messo in palio sei titoli sui 21,097 km per le categorie Assoluti, Promesse e Juniores (uomini e donne), si è svolta nell'ambito della Pisa Half Marathon (XVI edizione), in cui si sono registrati complessivamente 1319 classificati.

Notizie da **Andria**

Direttore **Antonio Quinto**

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Mensa scolastica e stoviglie: le precisazioni assessore Conversano al Comitato dei genitori

"Nei plessi in cui non vi sono stoviglie e lavastoviglie, il capitolato prevede che il concessionario fornisca stoviglie monouso"

ANDRIA - MARTEDÌ 11 OTTOBRE 2022

🕒 13.01

"In ordine alle osservazioni formulate dalla presidente del Comitato dei genitori appare necessario fare una precisazione -scrive l'assessore alla Persona, prof.ssa Dora Conversano-. Innanzitutto si sottolinea che l'onere della manutenzione ordinaria compete al concessionario limitatamente ai locali di porzionatura, presenti peraltro solo in alcuni plessi, e non anche in locali diversi, meno che mai nei luoghi in cui si somministrano i pasti porzionati nei contenitori monouso.

Relativamente alla questione posate è necessario chiarire che solo alcune scuole hanno in dotazione le stoviglie e anche le lavastoviglie. Questa è la ragione per cui nel capitolato di concessione si cita l'onere del lavaggio delle stoviglie, ovviamente riferito esclusivamente nelle ipotesi in cui la scuola possiede, come detto, sia le stoviglie che le lavastoviglie. Il capitolato, infatti, all' articolo 7 prevede che le attività costituenti il servizio di refezione sono così sintetizzabili:

"7.1 la preparazione dei pasti ivi compreso l' acquisto delle derrate alimentari e il confezionamento dei pasti presso il Centro Cottura dell' Impresa, il trasporto degli stessi mediante il sistema, del legame misto in multirazione, dal Centro cottura ai plessi scolastici dotati di locali porzionatura e di lavastoviglie; In allegato al presente Capitolato (Allegato n.5) è riportato elenco delle attrezzature ed elettrodomestici attualmente in possesso dell'amministrazione per ciascun plesso scolastico , con indicazione di funzionante o non funzionate. I predetti beni entrano nella disponibilità dell'Impresa concessionaria, fermo restando l'onere a carico della stessa di sostituire o integrare i predetti beni con altre attrezzature utili alla realizzazione ottimale del servizio".

Ciò premesso si sottolinea che, nei plessi in cui non vi sono stoviglie e lavastoviglie, il capitolato prevede che il concessionario fornisca stoviglie monouso. Tuttavia, a seguito di richiesta delle scuole, per evitare che i minori potessero incorrere nel rischio di ingoiare pezzi di stoviglie di plastica, si decise concordemente con la Presidente del CISA, di sostituirle con stoviglie di metallo, chiedendo alle famiglie un patto di collaborazione, peraltro anche a scopo educativo, di

provvedere al lavaggio delle stoviglie "personalizzate", anche per evitare promiscuità che, in tempo di COVID, è sicuramente da evitare.

Quanto, infine, alla questione della premialità sulla mensa biologica, si sottolinea che, allo stato, attesa la situazione economica in cui versa il Comune, le dette somme servono per congruare i costi rinvenienti dalle tariffe più basse previste per le famiglie meno abbienti, fermo restando che, in futuro, non appena la situazione dovesse migliorare, si potrebbe ritenere di ritoccare le tariffe vigenti.

Resta fermo l'invito al Comitato - conclude Conversano - ad interfacciarsi con gli uffici e con l'amministrazione per qualunque necessità, nell'ottica della proposizione e della collaborazione, oltre che della corretta informazione", conclude le sue precisazioni la prof. ssa Dora Conversano, assessore alla Persona.

Notizie da **Andria**

Direttore **Antonio Quinto**

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Sit-in di protesta ad Andria contro l'aumento della retta nelle RSA

Si svolgerà mercoledì 12 ottobre nell'area antistante della RSA "San Raffaele"

ANDRIA - MARTEDÌ 11 OTTOBRE 2022

Si terrà mercoledì 12 ottobre, dalle ore 10:30, un sit-in per protestare contro l'aumento fino al 60% delle rette mensili pagate dagli ospiti delle Residenze Sanitarie Assistenziali della città di Andria. «Una protesta - scrive Savino Montaruli, presidente dell'associazione "Io Ci Sono!" - per sottolineare il disappunto sia per l'entità degli aumenti che delle modalità assolutamente inconcepibili con le quali si stia procedendo alla richiesta di sottoscrizione dei nuovi contratti aumentati. Sono i familiari degli anziani ospiti delle strutture sanitarie andriesi a sottolineare che questa operazione è molto pericolosa. Riportare a casa gli anziani non autosufficienti non solo rappresenterà per gli Enti Pubblici e per la Sanità pugliese, già sotto la lente per gli enormi sprechi di denaro pubblico, un costo di gran lunga superiore ai prezzi calmierati nelle RSA che stiamo chiedendo ma porterà dietro di sé conseguenze psicologiche inimmaginabili per gli stessi soggetti fragili di cui stiamo parlando.

Nella maggioranza dei casi non è possibile il ripristino delle condizioni precedenti per

un'adeguata assistenza sanitaria domiciliare, persino sconsigliata dagli stessi Operatori sanitari delle RSA andriesi, così come non ci sono più neppure le condizioni logistiche e forse neppure le case stesse, in altri casi. Un disastro quello che si potrebbe verificare nel caso in cui non si comprenda che un aumento repentino ed imponderato del 60% delle rette mensili rischia di mettere in crisi un intero sistema sanitario con conseguenze anche sociali pesantissime in una città, qual è quella di Andria, in fortissima crisi amministrativa e gestionale».

Notizie da **Andria**

Direttore **Antonio Quinto**

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.

andriaviva.it

Avviso pubblico per la copertura di un posto a tempo indeterminato per Dirigente Amministrativo

Scadenza della domanda fissata al 9 novembre

ANDRIA - MARTEDÌ 11 OTTOBRE 2022

Il Dirigente del Servizio Risorse Umane informa che, in esecuzione della propria Determinazione Dirigenziale n. 3444 del 07/10/2022 è indetto un "Avviso pubblico di mobilità volontaria esterna, ai sensi dell'art. 30 del D. Lgs. n. 165/2001, per la copertura di n. 1 posto a tempo indeterminato e pieno di dirigente amministrativo". Gli interessati dovranno far pervenire apposita domanda redatta in carta semplice entro il termine perentorio del giorno 09/11/2022 .

Le domande dovranno pervenire mediante la seguente modalità:

- tramite l'utenza personale di Posta Elettronica Certificata (PEC) del candidato esclusivamente all'indirizzo: protocollo@cert.comune.andria.bt.it avendo cura di inviare la scansione della domanda firmata olograficamente o, in alternativa, la domanda in formato .pdf, firmata digitalmente, del documento di identità in corso di validità e di tutta la documentazione richiesta

in formato .pdf. L'oggetto della PEC dovrà recare la dicitura "Domanda di partecipazione all'avviso di mobilità volontaria per la copertura di n. 1 posto di Dirigente Amministrativo";

- tramite raccomandata A.R. indirizzata al Comune di Andria – Servizio Protocollo Generale – Piazza Umberto I - CAP 76123. La busta contenente la domanda di ammissione al concorso deve riportare sulla facciata in cui è scritto l'indirizzo l'indicazione "Domanda di partecipazione all'avviso di mobilità volontaria per la copertura di n. 1 posto di Dirigente Amministrativo" avendo cura di allegare la copia del documento di identità in corso di validità e di tutta la documentazione richiesta;

- a mano presso l'Ufficio Protocollo del Comune di Andria, sito in Piazza Umberto I – 76123 Andria, (dalle ore 9:00 alle 12:30 dal lunedì al venerdì e dalle ore 15:30 alle 17:30 il martedì e giovedì). La domanda va consegnata in busta chiusa e deve riportare la seguente dicitura "Domanda di partecipazione all'avviso di mobilità volontaria per la copertura di n. 1 posto di Dirigente Amministrativo".

avviso mobilita dirig ammin Documento PDF

Notizie da **Andria**

Direttore **Antonio Quinto**

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andria©omunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

DALLA PROVINCIA



IL RINCARO DELL'ENERGIA CI COSTRINGERÀ A CHIUDERE LE NOSTRE ATTIVITÀ

di LEO CARRIERA

PRESIDENTE CONFCOMMERCIO BISCEGLIE

Il rincaro dell'energia elettrica ci porterà al baratro economico se non ripensiamo gli stili di vita. Qual è l'attuale situazione a Bisceglie?

Se oltre alle bollette quintuplicate che sono arrivate o stanno per arrivare ai commercianti, si aggiungono le speculazioni geopolitiche, tanto vale decretare la definitiva dipartita delle nostre imprese, occorre un intervento immediato, ci vuole una risposta netta e risolutiva, perché si corre il rischio non solo di limitare gli orari delle attività o delle festività che incombono, ma addirittura la chiusura dei battenti.

Finora le aperture delle attività sono state garantite solo ed esclusivamente grazie alla tenacia di centinaia di commercianti, ma dopo due anni di gravi difficoltà, trovarsi a subire questa ulteriore mannaia non è sostenibile l'inverno si preannuncia molto complicato per famiglie e imprese, senza la definizione di una strategia risolutiva, i rischi sono pesanti.

In che modo potrebbero intervenire le Istituzioni? Sappiamo che il 20 ottobre l'Europa darà le direttive per far fronte a questa situazione ai Paesi membri, confidiamo in soluzioni capaci di tener testa a questo vero e proprio dramma le attività stanno reinventando il loro modus operandi riducendo le accensioni delle apparecchiature elettroniche e selezionando le materie prime per quanto riguarda gli operatori della ristorazione, non vorremmo mai, però, che il prossimo doloroso step fosse quello di garantire l'apertura limitata delle attività per coprire parte dei costi.

Adottare degli stili di vita più sostenibili sì, ma condannare a perire le famiglie e le imprese questo no.

Intanto si avvicinano le festività natalizie. Con la rimodulazione del nostro quotidiano, credo che anche i Comuni dovranno ripensare alle iniziative che di solito si mettono in campo nel Natale da più parti d'Italia vi sono già le decisioni di amministrazioni comunali che vanno nella direzione del ridimensionamento delle iniziative collaterali varie (luminarie, mercatini, attività ludiche e culturali ecc, nonostante costituisca un periodo comprensibilmente attesissimo da molti commercianti, oltre che da tanti cittadini, sia necessario come segnale esemplare degli enti pubblici, anche come espediente per tenere a bada le spese relative all'energia elettrica. Sarà un Natale diverso, sicuramente più parco, ma tutto ciò che serve a fronteggiare questa situazione va concretizzato altrimenti il rischio è il baratro economico.

MARGHERITA BLITZ INTERFORZE DI CARABINIERI E GUARDIA COSTIERA COORDINATI DALLA PROCURA DI FOGGIA

Sequestrati scarichi abusivi di acque reflue industriali

✱ **MARGHERITA DI SAVOIA.** I militari della Guardia Costiera, Nucleo Operativo Polizia Ambientale di Margherita di Savoia e della Sezione di Polizia giudiziaria dei carabinieri della Procura di Foggia, sotto la direzione ed il coordinamento dell'Autorità Giudiziaria del capoluogo dauno, hanno dato esecuzione, nel comune di Margherita di Savoia, a un decreto di sequestro preventivo disposto dal GIP del Tribunale di Foggia nei confronti di quattro persone, indagate, a vario titolo, per attività di gestione illecita di rifiuti e realizzazione di scarichi di acque reflue industriali abusivi, in alcuni casi con l'aggravante rappresentata dalla presenza nelle acque di alcune sostanze speciali.

La complessa attività di indagine, eseguita dal personale militare della Guardia Costiera, durata oltre sei mesi e coordinate dalla Procura della Repubblica di Foggia, ha permesso di appurare la presenza di scarichi abusivi di acque reflue industriali all'interno di un corpo idrico superficiale in agro di Margherita di Savoia il quale, a sua volta, a distanza di pochi chilometri, si immette nel mare Adriatico.

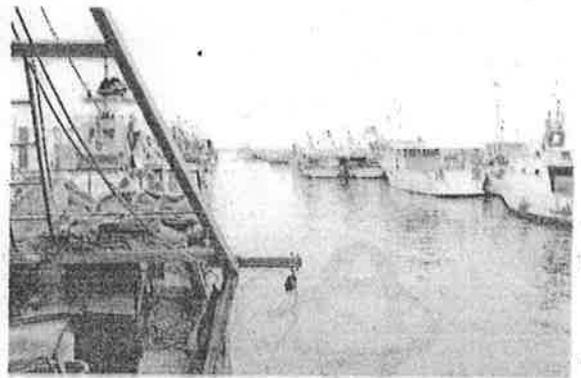
Le successive attività di ispezione delle aziende hanno consentito, inoltre, di accertare un'attività di gestione e smaltimento non autorizzato di rifiuti solidi.

Le operazioni di osservazione e controllo, precedute da un'attività di verifica del territorio volte all'individuazione degli scarichi abusivi sul corpo idrico superficiale, sono state attuate mediante l'installazione di telecamere nei pressi degli scarichi riconducibili alle aziende oggetto di sequestro e con l'ausilio di un aeromobile a pilotaggio remoto.

L'osservazione investigativa, protratta per diversi mesi, ha consentito di accertare come gli indagati utilizzavano sistematicamente condotte abusive per disfarsi dei reflui industriali risultanti dal ciclo di produzione. Si tratta, quindi,

per gli investigatori, di condotte non occasionali, ma di un sistema strutturale di metodica gestione dei rifiuti prodotti.

Il provvedimento cautelare si inserisce in una più ampia e articolata attività investigativa condotta in modo capillare dalla Guardia Costiera e dalla Sezione di Polizia Giudiziaria Carabinieri della Procura della Repubblica di Foggia, avvalendosi della collaborazione tecnica dell'Arpap, sotto la direzione ed il coordinamento della



MARE
Il porto canale di Margherita di Savoia

Procura della Repubblica di Foggia, finalizzata ad accertare e a rimuovere le cause dell'inquinamento delle acque interne e del mare, con particolare attenzione alle aziende ubicate nel territorio ricadente nel circondario al fine così di individuare gli scarichi abusivi dei reflui industriali recapitanti direttamente e indirettamente nei vari corpi idrici superficiali ed interrompere, conseguentemente, le attività illecite che influiscono sullo stato di salute dei corsi d'acqua con grave pregiudizio all'integrità dell'ambiente marino e costiero come ultimo recettore di tali contaminazioni. [red. bat]

CULTURA E TURISMO

IL MANIERO FEDERICIANO

TAGLIO DEL NASTRO

La mostra sarà inaugurata oggi, mercoledì 12 ottobre, alle 18, nel maniero federiciano di piazza Re Manfredi

DA NAPOLI

Si tratta di un'esposizione triennale di opere d'arte della Regina Margherita di Savoia custodita nei depositi del Palazzo reale



VITALITÀ
Torna ad essere sede di importanti mostre d'arte il castello svevo di Trani che, per questo, resterà aperto ai turisti anche in orari più flessibili



Il Castello Svevo torna a vivere con l'arte

Arriva a Trani «La collezione della Regina Margherita»



LA PREPARAZIONE: L'allestimento della mostra delle opere della collezione reale

NICO AURORA

● **TRANI.** Il ritorno alla fruizione di opere custodite nei depositi del Ministero dei beni culturali, da una parte, il ritorno alla quasi totale utilizzazione del Castello svevo di Trani, dall'altra. Da questo incrocio può nascere il rilancio di un importantissimo volano turistico della città, che negli ultimi tempi è stato aperto fin troppo a singhiozzo a causa della carenza di personale.

Cominciamo dalla cronaca, e quindi dalla mostra che sarà inaugurata oggi, mercoledì 12 ottobre, alle 18, nel maniero federiciano di piazza Re Manfredi, dal titolo «La collezione della Regina Margherita da Napoli a Trani».

Si tratta di un'esposizione, di durata triennale, di opere d'arte della Regina Margherita di Savoia finora custodita nei depositi del Palazzo reale di Napoli e che fino ad ottobre 2025, salvo prolungamenti, saranno ospitate in un nuovo e suggestivo allestimento collocato nelle «Casematte» al secondo piano del castello che con l'occasione, come già detto, am-

plierà notevolmente i propri orari di apertura al pubblico.

L'iniziativa rientra nell'ambito del progetto «Cento opere tornano a casa. Dai depositi ai musei», curato dalla Direzione generale dei musei e dall'Ufficio di gabinetto del Ministro della cultura. Attraverso questo allestimento si vuole portare alla luce, anche in nuovi contesti museali, opere custodite all'interno dei depositi per una maggiore valorizzazione dello straordinario patrimonio culturale italiano.

Saranno presenti al vernissage: Massimo Osanna, direttore generale dei musei; Caterina Bon di Valsassina, già consigliere del ministro della cultura; Francesco Longobardi, direttore del castello; Amedeo Bottaro, sindaco di Trani; Bernardo Lodispoto, sindaco di Margherita di Savoia; Pasquale Casillo, della Molino Casillo group.

In occasione dell'inaugurazione l'ingresso sarà

gratuito. A partire da domani, giovedì 13 ottobre, l'allestimento ed il castello saranno visitabili negli orari di apertura con il normale biglietto di ingresso: intero 5 euro; ridotto 2 euro.

Ebbene, proprio a partire da questa nuova esperienza artistica il castello tornerà fruibile tutti i giorni, dal martedì al sabato, con orario continuato dalle 8:30 alle 18:30, mentre la domenica dalle 8:30 alle 12:30. Il lunedì sarà giorno di chiusura. I biglietti sono acquistabili automaticamente in loco, oppure on-line in prevendita sul sito della Direzione regionale dei musei di Puglia. Attualmente è in corso la

NUOVI ORARI
Il castello tornerà fruibile tutti i giorni, dal martedì al sabato, dalle 8.30 alle 18.30

gara per l'affidamento dei servizi di biglietteria ed altro al nuovo concessionario: il castello di Trani ne è sprovvisto dal 2020.

La più bella notizia, però, è il raddoppio del personale disponibile. Nel periodo di maggiore criticità il maniero sul mare di Federico II ha avuto appena 4

assistenti alla fruizione, vigilanza ed accoglienza: adesso ve ne sono il doppio, vale a dire otto, e proprio grazie alla loro presenza è stata possibile l'estensione degli orari di apertura, quasi come ai vecchi tempi.

Va anche precisato che saranno visitabili primo e secondo livello, con la già citata sala delle Casematte in cui è allestita la mostra, il cortile ed i camminamenti esterni. Altre parti del castello non saranno ancora fruibili, ma dovrebbero esserlo dal 2023, quando dovrebbe arrivare ulteriore personale grazie ai concorsi in atto.

Tutto questo rientra nelle attività che ricadono sotto l'egida del Ministero dei beni culturali, mentre la cura del fossato e del verde in esso contenuto è del Comune di Trani e non sempre lo stato dei luoghi si presenta brillante come meriterebbe.

In ogni caso, il peggio sembra finalmente alle spalle e, dopo anni di sofferenze fra lavori di restauro, covid e personale carente, finalmente ci si sta avviando verso una nuova era che sembra riallacciare il Castello svevo di Trani ai tempi d'oro di una volta.

BARLETTA

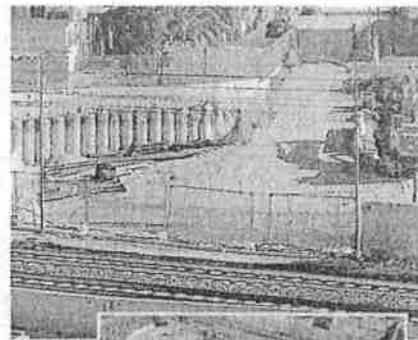
L'OPERA PUBBLICA VIARIA

L'IMPEGNO

«Saremo risoluti nel contribuire al rispetto della scadenza annunciata e vigileremo, come avvenuto sino ad oggi»

Via Andria, l'annuncio sulla fine dei lavori

Cannito: «Saranno ultimati il 28 maggio del prossimo anno»



BARLETTA Il cantiere dei lavori in via Andria per la realizzazione del tam sottovia carrabili



MICHELE PIAZZOLLA

● **BARLETTA.** Annotatevi questa data: 28 maggio 2023. Per quel giorno sarà compiuta la realizzazione dei due sottovia carrabili di via Andria e via Vittorio Veneto. Senza alcun condizionale, la notizia è stata data ieri mattina dal sindaco Mino Cannito con una nota che riportiamo testualmente: «I sottovia di via Andria e via Vittorio Veneto saranno ultimati il 28 maggio del prossimo anno».

Abbastanza importante, l'annuncio riviene «alla luce della recente comunicazione trasmessa

da Rete Ferroviaria Italiana a firma del Responsabile del Procedimento, l'ingegner Calogero Parla».

A proposito, nel comunicato il sindaco, aggiunge e spiega: «Apprendiamo una novità fondamentale. Leggere nero su bianco la data individuata da Rete Ferroviaria Italiana per ultimare tutte le attività di cantiere previste dal cronoprogramma, è il passo decisivo affinché i cittadini sappiano con chiarezza che non sono intervenute ulteriori interruzioni, e soprattutto che potranno al più presto beneficiare dei vantaggi garantiti dalle opere fun-

zionali alla nuova viabilità. Saremo risoluti nel contribuire al rispetto della scadenza annunciata e continueremo a vigilare, come avvenuto sino ad oggi, con la dovuta attenzione. Vogliamo, finalmente, conseguire quest'obiettivo».

Ricordiamo che i lavori sono stati cantierizzati nel febbraio 2019. L'opera pubblica prevede la realizzazione di uno snodo viario con l'eliminazione dei due passaggi a livelli, uno su via Andria (linea ferroviaria Bari-Foggia) e l'altro da via Andria a via Vittorio Veneto (linea ferropromviaria Barletta-Bari).

Canosa, l'accordo di collaborazione tra Legambiente e distretto Fidapa

● **CANOSA.** Tra il comitato regionale pugliese di Legambiente ed distretto sud-est della Fidapa è stato sottoscritto un protocollo d'intesa teso alla definizione dei termini e delle condizioni che disciplineranno lo svolgimento, in maniera congiunta e coordinata, di una serie di attività di collaborazione, che andranno dagli studi sui temi ambientali, a livello comunale, provinciale, regionale e nazionale; alla partecipazione a iniziative e campagne congiunte e alle attività di informazione e sensibilizzazione della cittadinanza e nelle scuole sui temi ambientali.

Nel dettaglio: il supporto tanto nella realizzazione di eventi riferiti e in linea con le attività previste nel protocollo d'intesa sottoscritto e di Legambiente Puglia; quanto nella intermediazione con scuole, aziende e pubbliche amministrazioni per il raggiungimento delle finalità concordate. Tutte le attività previste saranno realizzate a titolo non oneroso.

Al protocollo si è giunti grazie all'impegno e alla determinazione di Lombardi, membro del direttivo, coordinatrice

Ambiente e Salute di Legambiente Puglia e referente della task force salute Fidapa BPW Italy Distretto Sud-Est, che l'ha fortemente promosso, garantendo una sicura, proficua e duratura collaborazione, all'insegna della tutela dell'ambiente e della salute.

«Legambiente è impegnata da quarant'anni sul territorio e soprattutto negli ultimi anni si pone - ha spiegato Carmelinda Lombardi - l'obiettivo di promuovere tra le giovani generazioni la cultura del volontariato e favorirne la pratica, in forma singola o organizzata, attraverso iniziative di "Citizen science", che prevedono la partecipazione attiva dei cittadini nella raccolta di dati, segnalazioni e informazioni utili ad approfondire le conoscenze sui problemi ambientali dei territori, per individuare e implementare soluzioni idonee alla loro risoluzione o mitigazione». Ha aggiunto:

«Legambiente ha come ulteriore obiettivo la formazione di nuove generazioni di cittadini responsabili in grado di contribuire attivamente alla conoscenza, allo studio e alla protezione dell'ambiente, del territorio e più in generale dei beni comuni. E' impegnata alla promozione e alla valorizzazione dei Green Jobs e della Chimica Verde, fondamentali per un reale e concreto Sviluppo Sostenibile».

«La Fidapa BPW Italy Distretto Sud-Est ha collaborato -ha concluso Lombardi- alla realizzazione della prima edizione di FestAmbiente Puglia sul ponte Romano dell'Ofanto. Ricordo che la Fidapa ha lo scopo di promuovere, coordinare e sostenere le iniziative delle donne che operano nel campo delle Arti, delle Professioni e degli Affari autonomamente o in collaborazione con altri Enti, Associazioni ed altri soggetti e promuove i percorsi per lo sviluppo sostenibile, in coerenza con il tema internazionale Empowerment Women to realize Sustainable Development Goals: noi protagoniste del futuro, ma di un futuro sostenibile.»

Antonio Bufano

MINERVINO
La sindaca
Mancini dopo
l'escalation di furti

«Sicurezza, servono più forze sul territorio»



MINERVINO
Controlli dei
Carabinieri in
città dopo
l'allarme
sicurezza
lanciato dai
cittadini e
dalle
istituzioni
locali



ROSALBA MATARRESE

● **MINERVINO.** Riflettori puntati sull'allarme sicurezza nella cittadina murgiana. Dopo l'escalation di furti a Minervino nelle scorse settimane, la Questura di Barletta Andria Trani, come stabilito nella riunione del Comitato per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica presieduto dal Prefetto della Bat, in sinergia con le pattuglie del Reparto Prevenzione Crimine "Puglia Centrale" di Bari, ha effettuato servizi straordinari di controllo del territorio nel Comune di Minervino e nell'agro circostante.

Altri controlli straordinari sono stati effettuati dai Carabinieri della Compagnia di Andria, con il supporto dello Squadrone Eliportato Cacciatori di Puglia e del Nucleo Cinofili di Modugno. L'obiet-

tivo è stato quello di aumentare la percezione della sicurezza nella cittadina murgiana così come richiesto dalla sindaca Mancini al Prefetto della Bat nel corso della riunione del Comitato per l'ordine e la sicurezza.

"Gli interventi delle forze dell'ordine da parte della Questura e di tutti i vertici della nostra Bat delle forze dell'ordine sono stati eccezionali - ha detto la sindaca Mancini - c'è stato un grande intervento di mezzi e uomini. Dobbiamo lavorare molto sulla prevenzione e con una collaborazione stretta tra pubblico e privato. Mi riferisco anche alla videosorveglianza pubblica, ci vuole collaborazione anche da parte dei privati nell'utilizzo di telecamere poste sulle abitazioni per coadiuvare laddove è necessario il lavoro delle forze dell'ordine".

Ancora. "La Prefettura - ha detto Mancini - ha ascoltato immediatamente il nostro grido d'aiuto, notiamo in alcuni periodi dell'anno un aumento dell'attività criminosa nella nostra cittadina: furti in casa, atti vandalici verso

aziende, ritorsioni. Il nostro territorio è molto vasto, non si parla solo della città urbana, ma di oltre 250 chilometri quadrati di territorio che vanno monitorati. Vanno salvaguardati anche gli imprenditori agricoli, che spesso si

sentono abbandonati nelle loro aziende e strutture e hanno certamente bisogno di sentirsi più sicuri. Va aumentata la percezione di sicurezza e questo si può raggiungere solo con la presenza nel nostro territorio di agenti atti alla sicurezza e all'ordine".

Benchè dall'analisi dei reati commessi nell'ultimo anno sia emerso che i reati a Minervino sono diminuiti rispetto al passato, in realtà l'ultimo periodo ha visto una recrudescenza di furti e di atti di criminalità che ha riaccessi i

riflettori sul tema sicurezza. Nel mirino dei ladri sono finite in poco tempo diverse attività commerciali della cittadina. Non sono mancati furti di mezzi agricoli e di merce in alcune aziende agricole della zona.

La sindaca ha analizzato le ultime vicende auspicando un aumento delle forze sul territorio che è stato assicurato proprio nel corso dell'incontro con il Comitato per la sicurezza a cui sono seguiti i servizi di controllo straordinari di Carabinieri e Polizia.



andria©omunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI

IL TRAGICO CONFLITTO

«FOSSA COMUNE A DONETSK»

ALTRE BOMBE SU ZAPORIZHZHIA

Forze ucraine: «Sequestrato dai russi il vicedirettore della centrale, Valery Martyniuk. Lo stanno interrogando»

Ancora missili sull'Ucraina
sistema elettrico al collasso

Il Cremlino soddisfatto: abbiamo preso di mira la produzione nazionale di energia

CRISTOFORO SPINELLA

● ROMA. La strategia del caos di Vladimir Putin continua a funestare l'Ucraina. All'indomani della pioggia di bombe che ha messo in ginocchio le reti energetiche del Paese e provocato 20 vittime accertate e più di cento feriti, i raid di Mosca sono tornati a prendere di mira le infrastrutture civili strategiche. Attacchi rivendicati dalla Difesa russa, secondo cui «tutte le strutture designate sono state colpite», e hanno provocato «gravi danni» alla produzione nazionale di energia, secondo le autorità di Kiev, che hanno invitato la popolazione a «limitare» i consumi per evitare il collasso della rete elettrica.

Mosca minaccia però una mano ancora più pesante, promettendo una «risposta dura» in caso di nuovi colpi alle proprie infrastrutture, dopo l'esplosione di sabato sul ponte di Crimea. Una possibile «ulteriore escalation» su cui davanti al G7 ha lanciato l'allarme il presidente ucraino Volodymyr Zelensky, mentre il governatore della regione russa di Belgorod ha già offerto un potenziale movente per nuove rappresaglie, denunciando un raid contro una «sottostazione» nella cittadina di Shebekino, 7 km dal confine, che ha lasciato al buio duemila persone.

Gli attacchi hanno intanto pre-

so di mira diverse oblasts ucraine, dall'ovest, vicino al confine con la Polonia, al sud e all'est. Senza elettricità è rimasta a lungo Leopoli, dopo «un attacco a strutture energetiche» che ha lasciato un terzo della città senza luce né acqua. «I russi hanno lanciato missili sulle infrastrutture dei distretti di Pavlograd e Kamian: ci sono gravi distruzioni», ha denunciato anche il governatore di Dnipro, mentre droni kamikaze hanno colpito la centrale termoelettrica di Ladyzhyn nella regione di Vinnytsia, nell'Ucraina centro-occidentale, danneggiando l'impianto elettrico e causando almeno 6 feriti. Nuovi attacchi missilistici anche a Zaporizhzhia, con almeno 15 esplosioni che hanno scosso la città, prendendo di mira secondo il governo «un istituto scolastico, un istituto medico ed edifici residenziali» e causando almeno una vittima.

A più riprese, le sirene antiaeree sono tornate a risuonare anche a Kiev. Esplosioni sono state udite da Rivne, nell'ovest, alla città natale di Zelensky nel sud, Kryvyi Rih. I servizi d'emergenza del Paese hanno diramato messaggi avvertendo di un'alta probabilità di attacchi per tutto il giorno e invitando la popolazione a restare nei rifugi.

«Per il secondo giorno consecutivo, lo Stato terrorista continua il suo massiccio attacco alle

infrastrutture energetiche», ha denunciato il premier ucraino Denys Shmyhal, secondo cui l'elettricità è stata comunque ripristinata in 3.800 insediamenti su 3.900 tra città, villaggi e paesi colpiti da blackout. Ma la fragilità delle reti energetiche in questo momento viene ribadita da Kiev.

Nel mirino resta anche la cen-

trale nucleare di Zaporizhzhia. Nel giorno dell'incontro tra Putin e il direttore generale dell'Aiea, Rafael Grossi, l'Ucraina ha denunciato il sequestro del vicedirettore dell'impianto responsabile delle risorse umane, Valery Martyniuk, che verrebbe tenuto in un luogo segreto per essere interrogato sui dipendenti con

l'obiettivo di costringerli a lavorare al più presto per i russi: una sorte analoga a quella del direttore della centrale, Ihor Murashov, rapito e poi cacciato dalla centrale controllata da Mosca perché accusato di collaborare con i servizi ucraini.

Sul terreno, intanto, le forze ucraine continuano a setacciare i

centri ripresi dopo mesi ai russi. La procura generale di Kiev ha riferito di aver trovato una camera di tortura ed esumato 78 corpi nel Donetsk, compresi quelli di alcuni minori, tra cui una bimba di un anno seppellita con i familiari, alcuni dei quali presentavano segni di morte violenta.

(Ansa)

Sit-in all'ambasciata russa
Manifestazioni per la pace
è sfida nel centrosinistra

■ ROMA - Ogni opposizione ha una manifestazione per la pace. Le forze di minoranza si stanno dividendo sulle adesioni a sit-in, cortei, presidi contro la guerra in Ucraina. Enrico Letta e Più Europa domani sfileranno davanti all'ambasciata russa a Roma. Giuseppe Conte non ci sarà, ma guarda con interesse all'iniziativa di metà novembre promossa a Roma anche da Acli e Arci, che vuol essere «senza bandiere di partito». Il terzo polo seguirà una terza via: «Organizzeremo una grande manifestazione a Milano», ha annunciato il leader di Azione Carlo Calenda. Ci sono anche altri appuntamenti: dalla tre giorni - dal 21 al 23 ottobre - della Rete per la pace e il disarmo, al corteo del 28 ottobre a Napoli promosso dal governatore della Campania Vincenzo De Luca, alla manifestazione del 5 novembre a Roma di 500 realtà sociali e sindacali, per rivendicare pace ma anche diritti e lavoro. Le differenze di fondo fra le piattaforme delle varie iniziative non sono tracciate con l'aratro. Anche se, a livello politico, Pd e Azione accusano il M5s di essere ambiguo nella condanna alla Russia e il M5s accusa Pd e Azione di non contrastare l'escalation militare e, in questo modo, di non spingere abbastanza per i negoziati di pace. «Usano in modo vergognoso l'accusa di filo-putinismo come una clava per soffocare qualsiasi democratico confronto», ha detto Conte. Non esistono manifestazioni espressione diretta di un partito. Ogni esponente di ogni forza decide a quali aderire. Per esempio: il Pd non si fermerà a quella di domani. «La linea del partito sulla guerra è netta, limpida fin dal principio - hanno fatto sapere dal Nazareno - Noi partecipiamo e sosteniamo ogni iniziativa che abbia come obiettivo la pace e che, allo stesso tempo non presenti ambiguità sulle responsabilità dell'aggressore, vale a dire la Russia di Putin». La manifestazione di domani - promossa da Base Italia, Liberi Oltre, Piccoli Comuni Welcome, Comitato Giovani per l'Italia - sembra aver compattato il Pd. O almeno, non è partita la saga del distinguo. Il sit-in è per chiedere «cessate il fuoco immediato e stop all'escalation nucleare, una Commissione internazionale di Verità e Riconciliazione, riconoscimento della libertà di parola ai dissidenti russi, ritiro delle truppe russe e cooperazione al disarmo».

(Ansa)

MEZZOGIORNO DI FUOCO STOLTENBERG: LA «STEADFAST NOON» È UNA MISSIONE DI ROUTINE. LA PORTAEREI AMERICANA BUSH È IN MAR IONIO

Al via esercitazione nucleare Nato Occhi puntati sulla base di Foggia

MARISA INGROSSO

● Il suo nome già dice tutto, offre un senso di vertigine, dà l'idea del non-tempo, della sospensione del «dopo». «Steadfast Noon», ovvero mezzogiorno costante, eterno, è l'esercitazione nucleare Nato nel Sud Europa. Si svolge da anni, ma questa volta, con un presente che convive (parola che appare bislacca) con la prossimità alla III Guerra Mondiale, l'annuncio del segretario generale della Nato Jens Stoltenberg, ha il suono sinistro di una pendola che batte il mezzogiorno. «La settimana prossima - ha detto il norvegese - la Nato condurrà una esercitazione delle sue forze nucleari». Ben consapevole di quale sia l'«attualità», s'è affrettato a precisare che «l'esercitazione era stata pianificata ben prima che scoppiasse la guerra in Ucraina». Ma cancellarla ora sarebbe stato un errore perché «lancerebbe un messaggio sbagliato a Mosca».

Abitualmente, questa esercitazione in Italia fa puntare lo sguardo su Ghedi (Brescia), dove è noto che vi siano alcune (50? 60? non è noto il numero esatto di quante ve ne sono oggi) delle 150 bombe nucleari tattiche B61 che gli Stati Uniti schierano tra Europa e Turchia. E, in effetti tra la cinquantina di aerei di diverse forze alleate che abitualmente partecipano alla «Steadfast Noon», certamente ci saranno i Tornado del 154° Gruppo 6° Stormo di Ghedi. Ma gli occhi (di alleati e non) quest'anno saranno puntati più a Sud, sulla Puglia che, nel Foggiano, dallo scorso giugno, sta ospitando l'addestramento del primo F-35 del 154°, un velivolo da combattimento solo apparentemente come gli

altri giacché questo è anche in grado di trasportare/usare le armi nucleari che (oggi, domani chissà) sono americane. Saranno proprio questi aerei di quinta generazione che, pian piano, sostituiranno i Tornado. E, non soltanto sul piano simbolico, davvero con questi nuovi velivoli è come se un'altra «pagina» della Storia nazionale fosse stata voltata.

L'esercitazione che sta per partire e che durerà una settimana, coinvolgerà 14 membri dell'alleanza della Nato. Nell'ambito di una pianificazione coperta da segreto, saranno testate

4MILA MILITARI

Nell'ambito della missione addestrativa «Mare Aperto» della Marina, ieri rifornimenti in volo sul Golfo di Taranto

quelle che Stoltenberg chiama le «capacità di deterrenza» della Nato, con un mix di combattimenti «tradizionali», missioni nucleari, spionaggio e rifornimento in volo.

Al di là delle parole di convenienza, che in tutto ciò si possa leggere un «messaggio» per il presidente russo Vladimir Putin e per le minacce affatto velate di far ricorso alle armi nucleari (tattiche), pare un'evidenza che trascende l'ovvietà. Così come non può essere equivoato l'atteggiamento dell'Unione Europea che ha deciso di addestrare circa 15mila militari ucraini. «Il quartier generale della missione

sarà a Bruxelles - precisa una fonte riservata dell'Ansa - ma ci saranno due campi di addestramento distinti sul terreno, uno (*il principale; ndr*) in Polonia e uno in un altro Stato membro ancora da definire». Circa 12mila soldati riceveranno un addestramento «generale» mentre ad altri 3mila sarà riservato un corso specializzato, ad esempio «chimico-sanitario».

Intanto, è in corso un'altra esercitazione molto importante e che coinvolge direttamente l'Italia e la sua regione-penisola che ultimamente, più volte, ha visto sfilare al largo navi da guerra e sommergibili russi. L'esercitazione «Mare Aperto», con il poderoso sforzo organizzativo della Marina Militare, dura tre settimane e terminerà il 27 ottobre. Partecipano cinque Paesi Nato con circa 4mila militari impegnati (inclusi quelli della brigata Marina San Marco) e 45 unità navali (sottomarini inclusi). Nonostante la preponderanza della dimensione «acqua», l'esercitazione coinvolge tutte le dimensioni della Difesa, cioè anche aria, suolo e cyber. Ieri, per esempio, come dimostrano i tracciamenti aerei pubblicati da Itamiradar, nei cieli sopra il Mar Ionio, un Boeing KC-767A ha effettuato una missione di rifornimento di carburante in volo con assetti sia italiani (Marina Militare e Aeronautica) sia americani, giacché la portaerei a propulsione nucleare USS Bush è in area.

Nessuno sa se e quando scoccherà l'«ora». Nessuno sa se le fondamenta concettuali della deterrenza atomica, siano ancora validi. Farsi trovare impreparati, però, non è una opzione.

ingrosso@gazzetta.mezzogiorno.it

LUCA MIRONE

● **ROMA.** Escalation militare dagli esiti imprevedibili o ipotesi di negoziato: mai come in queste ultime ore la guerra in Ucraina sta oscillando tra queste due prospettive opposte. La pioggia di fuoco russa che si è abbattuta su Kiev e sul resto del Paese ha portato alla convocazione d'urgenza del G7, che ha condannato Mosca. E Volodymyr Zelensky ha avvertito che un dialogo sarebbe possibile solo con un altro leader al posto di Vladimir Putin. Allo stesso tempo il Cremlino ha inviato segnali agli Usa, aprendo ad un faccia a faccia Putin-Biden al G20 di novembre a Bali.

La nota finale del G7, riunito dalla presidenza tedesca in videoconferenza, ha confermato la compattezza del fronte occidentale al fianco del Paese invaso, «finché sarà necessario». Perché Putin è il «responsabile» degli «attacchi indiscriminati contro civili innocenti». Condanna a cui si è aggiunta la promessa degli Usa di nuove armi a Kiev, mentre la Germania ha consegnato il primo dei quattro sistemi di difesa aerea promessi. «Il nostro obiettivo deve essere la pace, ma una pace che sia giusta e voluta dall'Ucraina», è stata la sintesi di Mario Draghi, che ieri mattina ha avuto anche un colloquio telefonico con Zelensky.

Il presidente ucraino, rivolgendosi ai partner, ha avvertito che Putin «ha ancora i mezzi per un'ulteriore escalation». Ed ha chiesto sanzioni più severe e nuovi aiuti militari per «contribuire a creare uno scudo aereo» a protezione del suo Paese. Il mantra di Zelensky, anche in questa fase, resta lo stesso: finché Putin resterà al potere, si continuerà a combattere. Ed eventuali colloqui di pace potranno tenersi «con un altro capo della Russia, che rispetti la Carta delle Nazioni Unite, i principi fondamentali dell'umanità e dell'integrità territoriale dell'Ucraina, o in una configurazione diversa». Ovvero con lo zar fuori dal negoziato.

L'ennesima chiusura del leader di Kiev però non dovrebbe aver suscitato grossa sorpresa al Cremlino, che appare piuttosto orientato a dialogare con il principale sponsor dell'Ucraina, Joe Biden. Tanto che a Mosca sono pronti a considerare la proposta di un incontro tra i presidenti russo e americano al G20 di Bali, «qualora venisse inoltrata», ha fatto sapere il ministro degli Esteri Serghiei Lavrov. Nei giorni scorsi questa possibilità non era stata esclusa neanche dallo stesso Biden, e un'apertura al dialogo era stata lanciata anche dal segretario di Stato Antony Blinken. Almeno una tregua, in effetti, appare di interesse comune: per Biden, perché teme che Zelensky si spinga troppo in là negli attacchi oltre confine. E per Putin, perché la controffensiva ucraina è sempre più efficace, come dimostra anche l'attacco al ponte in Crimea. È anche possibile che il lato conciliante di Putin sia solo l'ennesimo trucco per guadagnare tempo e consentire al suo esercito di riorganizzarsi, ma di certo il presidente russo è molto attivo sul fronte diplomatico. A San Pietroburgo ha ricevuto il capo dell'Aiea Rafael Grossi, alla luce della cronica situazione d'emergenza intorno alla centrale nucleare di Zaporizhzhia, continuamente sfiorata dai raid. Di questo tema, ha assicurato Putin, è disposto a discutere. Ancora più atteso è il faccia a faccia tra lo zar e il turco Erdogan giovedì ad Astana, a margine di un vertice regionale. Ankara ha rinnovato l'appello ad un cessate il fuoco «il più presto possibile». C'è anche un altro indizio che lo zar sarebbe pronto a negoziare: Elon Musk - secondo quanto rivelato dal politologo Usa Ian Bremmer - avrebbe parlato col presidente russo prima di twittare, la settimana scorsa, la sua proposta di pace per l'Ucraina, ricevendo una mezza apertura. Con le linee rosse di una Crimea russa, il riconoscimento delle annessioni di Lugansk, Donetsk, Kherson e Zaporizhzhia e la neutralità dell'Ucraina. Il patron di Tesla ha però smentito, affermando di aver parlato con Putin «una sola volta, 13 mesi fa». [Ansa]

ARRIVANO NUOVI ARMAMENTI Gli Usa promettono altri aiuti militari e la Germania consegna il primo dei quattro sistemi di difesa aerea promessi

DRAGHI PARLA CON ZELENSKY «La pace deve essere giusta e voluta dall'Ucraina». La replica: finché c'è lo «zar» impossibile trovare soluzioni

Putin vuol vedere Biden al G20 di novembre

Granitico il G7: il fronte occidentale sarà al fianco del Paese invaso, fino a quando sarà necessario

La decisione moscovita «Meta è terrorista chi usa Facebook Instagram e Whatsapp sarà processato»

■ **ROMA.** La guerra di Mosca non si ferma agli obiettivi strategici, alle centrali termoelettriche ucraine, a tutto ciò che è testimonianza presente di un Paese che resiste. Ora nel mirino della macchina di controllo russa è finito il futuro: da ieri l'autorità di vigilanza finanziaria russa ha classificato come «terrorista» il gigante Usa Meta, fantasia di Mark Zuckerberg diventata realtà nel nome del metaverso che descrive l'universo di domani e da cui i social non possono prescindere. Rosfinmonitoring ha inserito l'azienda nella lista delle organizzazioni «terroristiche ed estremiste». Così, i cittadini russi che accederanno a Facebook, Instagram e Whatsapp (che fanno capo a Meta) potrebbero incorrere in sanzioni e perfino essere processati. In sostanza, la decisione apre la possibilità di un aumento delle azioni legali contro gli utenti in Russia e stringe ulteriormente le maglie della censura. Già nel marzo scorso, un tribunale moscovita aveva vietato il colosso social per «estremismo», pochi giorni dopo il blocco in Russia di Instagram e Facebook, che ora sono inaccessibili senza una rete privata virtuale (Vpn), così come Twitter e molti siti di media critici nei confronti del governo. Sul servizio di messaggistica Telegram, che è ancora autorizzato nel Paese, l'avvocato Pavel Chikov ha dichiarato che l'azione penale potrebbe verificarsi in diversi casi: se una persona menziona pubblicamente Meta senza indicare il suo status di organizzazione vietata, o se mostra il logo della società e delle sue filiali. Secondo Chikov, le aziende russe che utilizzano i social Meta per la pubblicità o che lavorano con queste applicazioni potrebbero essere accusate di partecipazione a un'organizzazione «estremista». Prima del divieto, milioni di russi utilizzavano le app di Meta, specie Instagram, rete che rimane popolare tra i giovani nonostante il blocco.

[Ansa]

CARO-ENERGIA

LA STANGATA SULL'INDUSTRIA

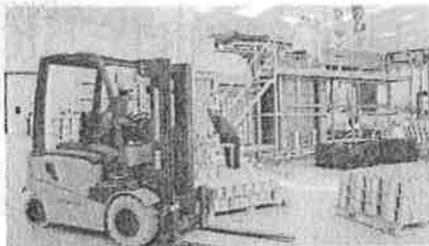
I SETTORI ENERGIVORI

Traballa l'8,2% delle imprese italiane con il 20,1% dei posti di lavoro, ma per alcuni settori come il metallurgico si teme il ko

LA FILIERA DELL'INFLAZIONE

I prezzi sono cresciuti del 182,5% per la distribuzione di combustibili gassosi e del 131,5% per la trasmissione di elettricità

SETTORE A RISCHIO La industria della carta, insieme al petrolchimico e a quello dell'acqua, sono ritenuti le più esposti al caro-energia e dunque ad effetti sulla produzione e sugli occupati



CARO-ENERGIA I costi elevati delle fonti di approvvigionamento (gas e tacco) stanno provocando un aumento dei prezzi finali al consumo, con un reddito delle famiglie che perde sempre più potere di acquisto

Carta e Chimica uccise dalle bollette

Oltre l'80% delle aziende rischia. Istat: effetti sugli occupati anche nel petrolio

ALESSIA TAGLIACOZZO

ROMA. Gli aumenti a tre cifre per l'elettricità e il gas tra il 2019 e il 2022 potrebbero mettere a rischio i margini dell'8,2% delle imprese italiane con il 20,1% degli addetti occupati ma per alcuni settori più energivori come quelli della carta, del petrolio, dell'acqua e della chimica la percentuale delle aziende in difficoltà supera il 50%. I dati sono contenuti nella Nota mensile sull'andamento dell'economia italiana di settembre che fa una simulazione sulla base dei microdati del sistema produttivo del 2019 dell'impatto degli aumenti dei prezzi energetici sui margini delle imprese italiane.

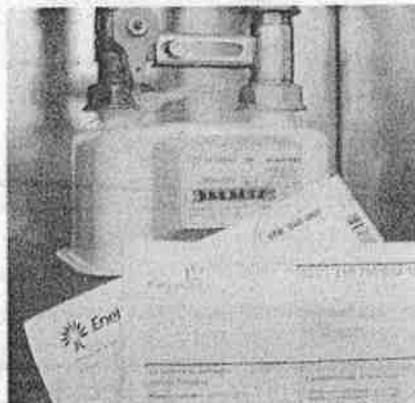
L'Istat segnala la crescita della produzione industriale ad agosto e quella dei redditi e

dei consumi anche se sotto-linea la perdita del potere d'acquisto a fronte di un'inflazione che cresce. Ma l'Istituto segnala anche la preoccupazione per la tenuta del sistema produttivo a fronte di prezzi che sono cresciuti del 182,5% per la produzione di gas e la distribuzione di combustibili gassosi e del 131,5% per la produzione, trasmissione e distribuzione di elettricità. A questo dato si aggiunge anche quello della World Bank che calcola un aumento nel periodo del 775,9% per il gas naturale (liquefatto e gassoso) mentre il gasolio da riscaldamento ha segnato un +36% (dato Mise).

Conta il mix energetico utilizzato dalle imprese nei processi produttivi ma anche la capacità (o la possibilità) individuale di trasferire sui prezzi di vendita, la crescita dei costi.

«Nel 2019, l'incremento dei prezzi dei beni energetici avrebbe determinato un Mol negativo per oltre 355mila imprese, pari all'8,2% del com-

plesso del sistema produttivo; di queste, oltre 307mila nel comparto dei servizi (9,1%), 47.600 circa nell'industria (5,4%), per un totale di 3,4 milioni di addetti coinvolti



BOLLETTE SALATE I costi del gas da riscaldamento e della elettricità hanno raggiunto livelli record in tutta Europa

(20,1%; oltre 2,5 milioni nei servizi, più di 854mila nell'industria). Non si tratterebbe, peraltro, di imprese di dimensioni trascurabili: nel 2019 tali unità impiegavano in media 17,9 e 8,3 addetti rispettivamente nell'industria e nei servizi, con dimensioni medie superiori di 3 e 2,4 volte alle rispettive medie di comparto». Secondo l'Istat «in alcune attività la diffusione del fenomeno è considerevole».

Nell'industria la percentuale di imprese a rischio di margini negativi raggiunge il 57,9% nella carta, il 51,8% nei coke e raffinati, il 50,9% per l'acqua e il 41,7% nella metallurgia. Per la carta sono coinvolti nelle imprese a rischio l'81,2% degli addetti (62,7% del totale nella metallurgia). Nel tessile l'incidenza sarebbe notevolmente più bassa (21,2%) ma la quota

di addetti delle imprese che registrerebbero profitti negativi appare ragguardevole (41,5%). Nei servizi, i primi 9 settori riportati nella tavola presentano una quota di imprese con Mol negativo inferiore rispetto ai primi 9 comparti industriali; tuttavia l'aspetto occupazionale risulta comunque rilevante (quasi ovunque superiore a un terzo del totale). Guida la classifica il comparto dell'alloggio con il 35,3% delle imprese a rischio con il 52,7% degli addetti totali seguito dall'assistenza sociale non residenziale (32,0% delle imprese e il 51,4% degli addetti). Soffrono anche biblioteche e musei con il 25,9% delle imprese e il 60,1% degli addetti mentre per il commercio al dettaglio è in difficoltà il 20,3% delle aziende per il 42,9% degli addetti. [Ansa]

CARO-ENERGIA

LA STANGATA SULL'INDUSTRIA

I SETTORI ENERGI VORI

Traballa l'8,2% delle imprese italiane con il 20,1% dei posti di lavoro, ma per alcuni settori come il metallurgico si teme il ko

LA FILIERA DELL'INFLAZIONE

I prezzi sono cresciuti del 182,5% per la distribuzione di combustibili gassosi e del 131,5% per la trasmissione di elettricità

L'ADDIO DEL MINISTRO PIOMBINO E, DAL 2024, RAVENNA. «COL PRICE CAP RISOLVEREMO TUTTO»

«Italia ok sugli stoccaggi ma servono rigassificatori»

STEFANO SECONDINO

● ROMA. Sul fronte del gas, l'Italia è in sicurezza, gli stoccaggi sono pieni e l'inverno sarà tranquillo. Ma la sicurezza energetica del paese dipende dal nuovo rigassificatore di Piombino, necessario per ricevere le nuove forniture di gas naturale liquefatto che sostituiranno il metano russo. Senza quell'impianto, «sarà un suicidio».

Parola del ministro della Transizione ecologica, il tecnico Roberto Cingolani, che ha tracciato un bilancio del suo lavoro con l'esecutivo Draghi e ha annunciato che la sua esperienza in politica è finita.

I comitati anti-rigassificatore di Piombino chiedono che la conferenza dei servizi prevista per il 21 sia rinviata, perché la decisione finale sia presa dal nuovo governo. «Nel deprecabile caso in cui venisse firmata una autorizzazione», aggiungono - invitiamo il Comune di Piombino e i Comuni limitrofi a difendere i cittadini e il territorio mediante lo strumento del ricorso amministrativo». Ma il governatore Eugenio Giani la pensa diversamente: si dice «ottimismo» che il 27 ottobre si arriverà

«alle condizioni per poter sottoscrivere l'autorizzazione» Cingolani ha detto che sul gas «avremo problemi sui prezzi, ma se il 20 si conclude bene sul price cap (al Consiglio europeo di Praga, n.d.r.), avremo risolto la situazione. Purtroppo non toglieremo la sofferenza a famiglie e imprese. Il price cap l'avevamo proposto mesi fa. La Commissione europea è



ENERGIA Roberto Cingolani

stata lenta». Per il ministro però, fondamentale è che questa primavera la nave rigassificatrice comprata dalla Snam entri in funzione a Piombino. «Spero che tutti si rendano conto che la sicurezza nazionale dipende da quello» ha detto. «Io sono stato chiaro: la nave resterà lì 3 anni, poi la sposteremo

in un sito non invasivo».

Secondo Cingolani, tutti gli altri paesi europei stanno installando nuovi rigassificatori. «Abbiamo sostituito 29 miliardi di metri cubi annuali dalla Russia con 25 miliardi da altre forniture - ha spiegato - Metà di questo gas va in condotta, l'altra metà è Gnl. È urgentissimo che almeno dall'anno prossimo ci sia il nuovo rigassificatore di Piombino, da 5 miliardi di metri cubi, ed entro l'inizio del 2024 il secondo (a Ravenna, n.d.r.)».

Anche per l'ad di Snam, Stefano Venier, i rigassificatori galleggianti di Ravenna e Piombino «so-

no indispensabili» per sostituire i flussi di gas russo. Proprio ieri, Eni ha avviato consegne addizionali di Gnl per l'inverno 2022-2023 presso il terminale di Panigaglia, a La Spezia. Cingolani ha ricordato che serve anche puntare sulle rinnovabili. «Ogni 8 gigawatt di solare ed eolico si risparmiano più di 2 miliardi di metri cubi di gas. Se manterremo il piano del Pnrr di 7-8 gigawatt all'anno fino al 2030, nei prossimi otto anni potremo risparmiare 16 miliardi di metri cubi». Ma tutto questo non dipenderà più da lui.

[Ansa]

FONDO MONETARIO BELPAESE SOTTO OSSERVAZIONE. «L'INFLAZIONE GALOPPERÀ NEL 2023»

Previsioni amare dal Fmi
«Recessione tecnica»

● NEW YORK. L'economia mondiale si trova a «navigare acque agitate» e le «nubi di tempesta» che si addensano all'orizzonte lasciano prevedere che il «peggio deve ancora venire».

Il Fondo Monetario Internazionale ricorre a tre metafore per descrivere lo stato di salute dell'economia mondiale - piegata dalla guerra in Ucraina, dal Covid e da un'inflazione che galoppa - e spiegare la revisione al ribasso delle sue stime di crescita per il 2023. Una sforbiata che non risparmia neanche l'Italia, per la quale la previsione è di una recessione.

Il pil italiano è atteso crescere quest'anno più delle attese e segnare un +3,2% grazie alla ripresa del turismo e della produzione industriale. Un risultato che consente al Belpaese di archiviare il 2022 al livello della Cina e meglio della Francia (+2,5%) e della Germania, battuta anche il prossimo anno (rispettivamente +1,5% e -0,3%).

Nel 2023 però è attesa una significativa frenata, con il pil italiano previsto contrarsi dello 0,2% in un contesto di disoccupazione in aumento al 9,4% (dall'8,8% del 2022) ma di miglioramento dei conti pubblici (il debito e il deficit sono attesi in calo). Il «forte rallentamento è in gran parte dovuto ai prezzi dell'energia ma anche all'impatto della stretta monetaria», spiega il capo economista del Fmi, Pierre Olivier Gourinchas. Il Fondo si aspetta una «recessione tecnica» per l'Italia nei prossimi mesi e stima che i rischi all'outlook sono al ribasso e dipendendo dai prezzi

dell'energia. La raccomandazione degli esperti di Washington al Belpaese è in linea con quella ad altri grandi economia: procedere con misure a sostegno dei più deboli invece che con azioni non mirate e assicurarsi che il debito sia su una traiettoria di calo. Parla di recessione tecnica in corso il Documento Programmatico di Bilancio, prevedendo però una ripartenza dell'economia dal secondo trimestre del 2023.

Secondo il Fondo ci sono un 25% di chance che la crescita globale scivoli sotto il 2%, un evento storico osservato negli ultimi 50 anni solo cinque volte. «Più di un terzo dell'economia globale si contrarrà nel 2023. In breve il peggio deve ancora venire e per molti il 2023 sarà avvertito come recessione», avverte il Fondo. «Non siamo ancora in una crisi, ma le cose non sembrano buone», mettono ancora in evidenza gli esperti di Washington.

Fra le priorità di azione identificate dal Fondo c'è una lotta senza tregua all'inflazione. «Le banche centrali devono continuare ad agire in modo risoluto per riportare l'inflazione al loro target», esorta il Fmi, prevedendo un aumento dei prezzi al consumo a livello globale dal 4,7% del 2021 all'8,8% nel 2022, per poi calare al 6,5% nel 2023. Livelli ben lontani dall'obiettivo del 2% delle maggiori banche centrali e che mostrano come la strada è ancora lunga. L'attenzione è alta soprattutto per le prossime mosse della Fed, le cui decisioni hanno un impatto globale anche per il loro effetto sul dollaro.

[Ansa]

CARO-ENERGIA

RIPERCUSSIONI IN AGRICOLTURA

LA MOLITURA

Per la trasformazione delle olive si pagherà da 12 a 20 euro al quintale, ai quali occorre sommare il margine del frantoiano

PREOCCUPAZIONE

Secondo Cia e Unapol occorre mettere le aziende nella condizione di poter accedere a forme di finanza agevolata

L'olivicoltura in Puglia è al collasso

Siccità e rincari tagliano la raccolta delle olive (-30%). Frantoi a rischio chiusura

GIANPAOLO BALSAMO

«L'olivicoltura pugliese sull'orlo del baratro. L'effetto dei rincari rischia di farsi sentire anche sul rinomato extravergine made in Puglia, uno dei principali motori dell'economia regionale pesantemente colpito dall'aumento vertiginoso dei costi. L'intera filiera, infatti, dopo la Xylella e la pandemia, potrebbe sperimentare un nuovo calo produttivo dovuto proprio all'aumento dei prezzi di energia, materie prime e carburanti che, per gli olivicoltori pugliesi, è aumentato a dismisura anche per l'attuazione delle buone pratiche agricole attuate per limitare i danni dell'avanzata della Xylella.

«La siccità record della scorsa estate nel periodo della fioritura ha compromesso lo sviluppo dei frutti, e questo avrà sicuramente un impatto sulla raccolta che prevediamo almeno del -30%». A parlare è Giannicola D'Amico, vicepresidente vicario pugliese della Confederazione italiana agricoltori, seriamente preoccupato per lo scenario che già si delinea con la campagna olearia ormai alle porte. Oltre al calo della resa produttiva dovuto ai cambiamenti climatici, una ulteriore percentuale della produzione andrà persa proprio per la fiammata dei prezzi, non solo dell'elettricità, ma anche del gasolio e delle materie prime legate al confezionamento. Il risultato è che molte aziende, specie quelle piccole, sceglieranno di non raccogliere le olive. Così come i frantoi, alcuni a Taranto hanno già manifestato la decisione di non aprire.

«Tra manodopera, carburante, e i frantoi che saranno costretti ad alzare il prezzo del servizio di molitura per via dell'aumento dell'elettricità, una piccola impresa potrebbe ritrovarsi a sborsare quasi il doppio in più rispetto allo scorso anno», spiega il rappresentante di Cia Puglia. Il costo fisso per molire un quintale di olive nella prossima campagna varierà da 12 a 20 euro al quintale, ai quali occorre sommare il margine del frantoiano. Nei piccoli frantoi, probabilmente, si arriverà ad un costo maggiore, mettendo a rischio la prosecuzione dell'attività. In alcuni casi, invece, si deciderà di produrre l'olio soltanto per le proprie esigenze personali, determinando una flessione della produzione complessiva a livello nazionale.

«La situazione dei frantoiani è a dir poco drammatica», rincara la dose Tommaso Loiodice, presidente di Unapol, l'Unione nazionale associazione produttori olivicoli. Molti, infatti, non sanno

se avviare le attività di trasformazione visto che si va incontro a costi così spropositati da correre il rischio di chiudere le proprie attività per insolvenza. Occorre intervenire rapidamente sulla drastica riduzione dei costi anche perché la filiera, a fronte di tutto ciò, non può che rispondere con l'incremento dei prezzi di vendita che, vista la crisi economica in cui versano anche i consumatori e le famiglie italiane, corre il rischio di trasformarsi in una giacenza per invenduto del prodotto».

«Occorre intervenire non solo sui prezzi energetici - aggiunge Loiodice - ma mettere le aziende anche nella condizione di poter

accedere a forme di finanza agevolata di semplice e immediato accesso così da garantire quella liquidità che dopo un anno di duro lavoro può dare loro ossigeno per onorare i propri debiti e permettere di sostenere i costi della raccolta e trasformazione del prodotto».

Ma, come se non bastasse, il presidente di Unapol evidenzia anche l'urgenza di raccogliere il prodotto dagli olivi: «Per preservare la qualità delle olive occorre procedere celermente alla raccolta anche per scongiurare i danni che può causare la mosca dell'olivo che, con queste temperature, prolifera facilmente. Il rischio della speculazione alle spalle degli olivicoltori e della filiera olivicola pugliese è dietro l'angolo».

INCONTRO IERI IN REGIONE

Uva da tavola, prezzi da fame urge tavolo di crisi con Gdo

Pagata solo 40 centesimi al chilo ai produttori

«Prezzi da fame riconosciuti ai produttori, costi di produzione insostenibili, aziende agricole tra l'incudine della grande distribuzione e il martello di condizioni di assoluta non competitività con i Paesi dove produzione e logistica costano fino al 50% di meno.

È questo lo scenario delineato da Cia agricoltori italiani di Pu-

glia ieri durante un incontro sull'uva da tavola convocato in Regione Puglia dall'assessore Donato Pentassuglia al quale erano presenti anche altre associazioni di categoria e diversi sindaci.

Nelle ultime settimane il prezzo dell'uva da tavola pagato ai produttori è di appena 30-40 centesimi al chilo mentre al consumo arrivano fino a 4 euro. L'assessore Pentassuglia si è impegnato a incontrare nei prossimi giorni i rappresentanti della Gdo sulla questione dei costi dell'uva da tavola: «Sentiremo le loro ragioni ma dobbiamo lavorare su un'operazione ben più ampia di aiuto e sostegno, che non si limiti solo al negoziare il posizionamento degli scaffali. Il momento è critico, nessuno lo nasconde, ma dobbiamo essere capaci di cogliere nuove opportunità. Per affrontare le difficoltà del settore dell'uva da tavola è partita l'attività con Bruxelles per l'utilizzo della misura 22 come contributo straordinario e sto lavorando sul fronte del marketing territoriale in maniera trasversale, con l'obiettivo di mettere in campo una valorizzazione reale di tutti i nostri prodotti». E l'uva da tavola di Puglia è naturalmente tra questi. D'altra parte il Tacco d'Italia è la prima regione italiana per numero di aziende, quantità e qualità della produzione di uva da tavola. Il dato complessivo regionale si attesta su una superficie di 24.900 ettari utilizzati e una produzione di circa 6 milioni di quintali. La provincia di Bari, da sola, registra 11mila ettari utilizzati e una produzione annuale pari a oltre due milioni di quintali.

«La crisi del settore colpisce tutta la Puglia, bisogna agire subito», ha evidenziato Giannicola D'Amico, vicepresidente vicario di Cia Puglia. «Serve, inoltre, una campagna di sostegno al consumo di uva da tavola pugliese, l'esonero dei contributi previdenziali e assistenziali per lavoro autonomo e per assunzione di manodopera e la riduzione degli oneri fiscali per i lavoratori agricoli».

Per Confagricoltura Puglia (anch'essa presente all'incontro svoltosi in Regione), «continuare a considerare i problemi dell'uva da tavola pugliese un'emergenza non ci aiuta ad affrontare le criticità alla radice». Il presidente di Confagricoltura Puglia, Luca Lazzaro ha chiesto alle istituzioni di reagire prontamente a favore del territorio e sostenere i produttori che hanno subito disagi e perdite economiche derivanti dai fenomeni atmosferici.

«Oltre alla gestione dello straordinario, per il quale Confagricoltura ha chiesto all'assessorato di provare ad attingere dal Fondo Nazionale per la competitività delle Filiere, serve - ha aggiunto - programmare lo sviluppo del settore, sfruttare al meglio Pnr e Psr, rinnovare gradualmente le colture varietali e promuovere il prodotto».

lgian.b...

IL NUOVO GOVERNO

LE GRANDI MANOVRE

IL NODO PALAZZO MADAMA

Fratelli d'Italia ha indicato come presidente il fedelissimo Ignazio La Russa, mentre il Carroccio preme per Roberto Calderoli



Il mosaico di Meloni con i rebus Mef e Senato

Giorgia rassicura: «Sarà l'esecutivo più politico di sempre»

MICHELA SUGLIA

● ROMA. Si gioca di tattica pesante nel centrodestra a 24 ore dal voto per le presidenze delle camere e in vista della composizione della squadra di governo: la tensione sale e divide gli alleati. La presidenza di Palazzo Madama, voluta fortemente da Fdi, che mette in campo Ignazio La Russa, è reclamata anche dalla Lega che rilancia con Roberto Calderoli. Sullo sfondo la partita per il ministero dell'Economia. Giorgia Meloni ha sempre puntato su un tecnico di rango come Fabio Panetta, che al momento non sembra cedere al pressing della politica aspirando, a quanto pare, più ad una soluzione che lo porti ai vertici di Bankitalia. In questo quadro di incertezza, la leader focalizza la sua attenzione anche sui politici con una robusta esperienza tecnica. Un dato che porta, in queste ore, anche sul nome di Giancarlo Giorgetti: un leghista che potrebbe conciliare la necessità di un governo fortemente politico ma anche con uomini di caratura tec-

nica nei ministeri strategici. Ma un nome che sembra anche cozzare con la strategia del leader del partito di via Bellerio che, ovviamente, non avrebbe nulla in contrario su una soluzione di questo tipo qualora non scardinasse il progetto complessivo della Lega per quanto riguarda il numero e la consistenza complessiva dei ministeri da assegnare al suo partito. È chiaro, si rileva in ambienti parlamentari della maggioranza, che una soluzione Giorgetti cambierebbe, e anche di molto, le prospettive sulla richiesta dei dicasteri che ha in mente Matteo Salvini. E ciò rischia di diventare un problema serio per tutta la coalizione.

Gli animi si riscaldano in un vortice di rivendicazioni, puntigli e provocazioni. E soprattutto Lega e Forza Italia alzano la posta e rilanciano su quasi tutto. Matteo Salvini corre a Villa Grande da Silvio Berlusconi: un confronto a quattro occhi per mettere paletti e definire probabilmente una strategia comune sui temi clou. Manca Giorgia Meloni, segno che il vertice a tre annunciato a giorni, è in standby.

È indizio della pressione alle stelle, in serata la leader di Fdi interviene e sembra imporre la linea: «Coinvolgeremo le persone più adatte - rimarca - Non cambieremo idee e obiettivi rispetto a quelli per cui siamo stati votati. Sarà l'esecutivo più politico di sempre».

«Sarebbe motivo di grande soddisfazione occuparsi con un ruolo rilevante anche di Economia e Finanze», si spiega in una nota della Lega dove però si elencano i ministeri già coperti in passato dal partito di Salvini, come Interno, Infrastrutture, Sviluppo economico, Agricoltura, Transizione Ecologica, Turismo, Disabilità e Autonomie. Un modo anche per avvertire la leader di Fdi che la squadra del partito di Via Bellerio non deve in nessun caso essere sottodimensionata.

Preoccupato per il livello di scontro è anche il Cavaliere che però non cede sulla difesa dei 'suoi'. In primis, Licia Ronzulli per cui continua a proporre un incarico. La senatrice ieri ha incontrato Antonio Tajani, accreditato per la Farnesina ma anche per il Mise. (Ansa)

Totoministri

Verso il prossimo Governo
I nomi possibili

Ministero dell'Interno



Matteo Piantedosi (tecnico)
Giulia Bongiorno (Lega)

Ministero gli Affari Esteri



Antonio Tajani (Fdi)
Elisabetta Belloni (tecnico)

Ministero delle Politiche europee



Raffaele Fitto (Fdi)
Gianfranco Rotondi (Fdi)

Ministero dell'Economia



Fabio Panetta (tecnico)
Giancarlo Giorgetti (Lega)

Ministero della Giustizia



Carlo Nordio (Fdi)
Francesco Paolo Sisto (Fdi)

Ministero della Sanità



Guido Bertolaso (tecnico)
Guido Rasi (tecnico)

IL NUOVO GOVERNO

LE GRANDI MANOVRE

IL PRIMO GIORNO MELCHIORRE PREDICA «UMILTÀ E ASCOLTO». L'ABBATE E DELL'OLIO: LA NOSTRA SARÀ OPPOSIZIONE COSTRUTTIVA

Camere, l'esordio delle matricole pugliesi
I veterani come Gemmato e Lacarra fanno da chiocchia. Il look? Domina un elegante blu

ALESSANDRA COLUCCI

● Veterani e matricole, ma anche chi ha effettuato il passaggio da una Camera all'altra: il plotoncino dei quaranta eletti in Puglia in queste ore sta arrivando a Roma, per il primo giorno di scuola - l'insediamento del Parlamento - fissato per domani. La delegazione più numerosa è, naturalmente, quella di FdI, guidata dal coordinatore regionale Marcello Gemmato, riconfermato alla Camera. Donne e uomini avranno un punto in comune ovvero indosseranno il regalo fatto loro dalla leader Giorgia Meloni, nel corso della riunione di lunedì: foulard per le signore, cravatta per i signori, blu con il tricolore. «Mi sento un capotreno - scherza Gemmato - è una sensazione molto bella». Ieri pomeriggio pausa caffè scaccia tensione per gli eletti, con Filippo Melchiorre, matricola e neo senatore di Bari, che predica «sobrietà e umiltà, dobbiamo essere un esempio di semplicità e attenzione verso gli altri». Melchiorre si è già registrato, così come Vita Maria Nocco, altra matricola a Palazzo Madama, che ammette di provare «una grande emozione». Il gruppo dei meloniani pugliesi sarà completo a stretto giro: è infatti atteso l'arrivo di Raf-



SENATO Ufficio «matricole»

faele Fitto che lunedì sera dava la buona notte social da Strasburgo. Il colore per il dress code che va trasversalmente per la maggiore è il blu, lo sceglieranno in moltissimi, «perché occorre il rispetto del luogo» precisa l'azzurro Francesco Paolo Sisto che si definisce «una matricola atipica». Dal 2008 alla Camera, lo scorso 25 settembre è stato eletto al Senato, con un risultato quasi bulgare nel collegio di Barletta. Da giorni è tra i papabili per il ministero della Giustizia, ma spiega di «aspettare senza aspettative», preferendo concentrarsi sulla nuova avventura o, meglio, «sull'upgrade» come definisce l'approdo a Palazzo Madama, portando con sé una maglia autografata di Rodrigo Palacio e una foto con Xavier Zanetti, da tifosissimo dell'Inter, «perché umanizzare il ruolo è importante». Restando in casa Fi, veterano è anche

Mauro D'Attis, commissario regionale, e «guida per i colleghi più giovani che entrano alla Camera» spiega. Anche D'Attis ha già eseguito le pratiche di registrazione e parla di «un'emozione diversa stavolta». Abito blu anche per lui, ma con una cravatta differente rispetto a quella del 2018, dono del presidente emerito Francesco Cossiga nel 2001 quando «se la tosse dal collo e me l'annodò, auspi-

cando che l'avrei indossata per la prima seduta alla Camera. Ci aveva preso - ricorda - stavolta ne userò un'altra». Esordiente atipico è anche Andrea Caroppo che, poco più che quarantenne, vanta un curriculum da veterano, ma debutta alla Camera per Fi e rivela che «sì, un po' di attesa c'è». Anche Davide Bellomo (Lega) è un esordiente e confessa che solo ieri, all'atto della proclamazione in Corte d'Appello ha «realizzato che era vero, adesso lo avverto». Anche lui punterà per il blu, domani, tenendo in tasca un portafortuna: un corno, regalo della sua compagna. Piena di appuntamenti, desiderosa «di riprendere il lavoro iniziato» e provando «un'emozione diversa rispetto all'altra volta» è la deputata 5S Patty L'Abbate. Che, tra gli scranni, troverà anche Gianmauro Dell'Olio, senatore uscente, eletto alla Camera, che punta decisamente «a un'opposizione costruttiva, lavorerò, come sempre con grande impegno». Sull'outfit taglia corto ma confessa che indosserà la cravatta avuta in regalo da moglie e figlia. Più «moribida», infine, la vigilia di un altro veterano, il Pd Marco Lacarra che oggi sarà impegnato nella riunione di gruppo e domani, poco prima dell'inizio della seduta, si registrerà, perché «è come alle superiori, quelli con esperienza, vanno sempre per ultimi» scherza, rivelando che «l'elezione è stata una cosa bella, perché sono stato confermato. Mi spiace solo che non abbiamo vinto, vediamo se ci sarà una terza volta e come andrà». Chissà.

L'ASSEMBLEA DEGLI ELETTI 5S

Conte riparte da sinistra
e attacca Confindustria

«Noi opposizione dura, senza pregiudizi»

● ROMA. Opposizione al governo «dura ma non ostruzionismo pregiudiziale», difesa delle conquiste del Movimento, a partire dal Reddito di cittadinanza, mobilitazione per la pace e nuove proposte da sottoporre al nuovo esecutivo per risolvere la crisi energetica. Poi qualche stoccata all'esecutivo per le sue «rivendicazioni paroleie legate a un nazionalismo isolazionista» e un duro attacco a Confindustria che, da buona ultima, chiede al governo di mettere mano al portafoglio per trovare 50 miliardi per arginare gli aumenti delle bollette. «Meglio tardi che mai. Ma non è che quando si sostengono le imprese è debito buono e quando si sostengono le famiglie che non arrivano a fine mese è debito cattivo», bacchetta.

La prima giornata di Giuseppe Conte come deputato del Movimento inizia con la prima «assemblea congiunta» dei nuovi parlamentari eletti a cui, da leader, illustra quella che sarà la postura del Movimento in Parlamento. «È il primo incontro che facciamo con i parlamentari e c'è emozione perché come sapete anche per me è la prima volta» dice agli eletti che indottrina anche per quella che



5S Giuseppe Conte

si attende debba essere la disciplina di partito. La politica, ha sostenuto il presidente 5 stelle, «non si pratica solo nelle sedi parlamentari e istituzionali». Vuole ricostruire il Movimento ripartendo dalla base, coinvolgendo le persone: «Su questo - chiarisce - sarò implacabile». Come pure giudica «vergognosa l'accusa di filo-putinismo» usata come una «clava per soffocare qualsiasi democratico confronto». Terminato l'incontro con i parlamentari Conte si è poi dedicato a disbrigare le formalità necessarie alla sua iscrizione come deputato: «è come il mio primo giorno di scuola» confessa uscendo dall'ufficio in cui ha effettuato la sua registrazione. Nei prossimi giorni dovrà affrontare la partita degli incarichi interni a partire dalla designazione del capigruppo e poi affrontare la battaglia per la suddivisione tra le forze di opposizione delle vicepresidenze delle Camere e nelle commissioni di garanzia. [Ansa]

PUGLIA GIALLOROSSA
I MALUMORI TRA GLI ALLEATI

TENSIONE CON I VENDOLIANI

La prossima settimana ci sarà anche un vertice tra Sinistra italiana e Emiliano mentre l'assessore Maraschio traballa

Di Bari (5S) ora critica la giunta «Alla Regione clima deprimente»

Affondo sui dem. Caracciolo: la nominiamo ambasciatrice di pace

MICHELE DE FEUDIS

● In Via Gentile il clima si surriscalda e anche il M5S critica il governo regionale. Anzi lancia una autocritica, proprio con Grazia Di Bari, consigliere delegata dal presidente Michele Emiliano a borghi e cultura. L'affondo arriva sui social: "In questi giorni - spiega l'ex capogruppo grillino - stiamo assistendo ad uno spettacolo deprimente in Regione Puglia. Sono stata in silenzio sperando che i malumori potessero spegnersi per tornare a concentrarci sul lavoro di una Regione così bella ma con tanta necessità che meritano il massimo degli sforzi da parte di ognuno di noi, rappresentanti delle istituzioni". L'analisi della pentastellata è tranchant quando fotografa il dibattito interno al Pd: "La data delle elezioni è ormai passata ma ho l'impressione che la campagna elettorale non sia terminata. Una campagna che è una resa dei conti interna che oscura tutto". Poi guarda alle difficoltà quotidiane che devono affrontare i pugliesi: "Abbiamo una guerra in corso dagli esiti incerti, una crisi energetica che



179 Filippo Caracciolo

probabilmente ci costringerà a razionalizzare la luce e il gas e una speculazione galoppante e in tutto questo assistiamo al balletto dei personalismi". Infine tira le somme: "Così non va bene e mi aspetto anche che chi governa la Regione gestisca meglio questo momento. Abbiamo tante urgenze sulle quali focalizzare l'attenzione, non perdiamo tempo ed energie a scapito della pazienza dei pugliesi che è ormai ridotta all'osso. Come gruppo del M5S, inviteremo nuovamente il presidente della Regione a ragionare seriamente senza ulteriori rinvii, su temi importanti. Torniamo a fare quello che per dovere siamo stati chiamati a fare". Un incontro con il governatore c'era già stato nel post voto e oltre che di programmi da realizzare si era anche materializzata l'ipotesi di un possibile rimpasto (o di un

assessorato di maggior peso ai 5S, con seguente ipotesi di scintille tra la Di Bari e Casili per l'eventuale scranno). Ora il nuovo incontro richiesto potrebbe avvenire in un contesto diverso, con gli alleati della "coalizione dei pugliesi", l'ampio fronte che mette insieme forze che vanno dalla sinistra ai sostenitori di Carlo Calenda alle politiche, che potrebbe replicare punto per punto alle richieste della Di Bari. Su questa strada è ben posizionato Filippo Ca-

racciolo, capogruppo del Pd in Via Gentile. Questa la sua risposta piccata all'esponente grillino: "La Di Bari? Mandiamo lei a trattare con Putin e Zelenski, può darsi che da donna abbia maggiore appeal per arrivare alla pace... La nomineremo ambasciatrice...". E dopo riuocare la dose: "Visto che gira per il territorio con la delega alla cultura, la delegheremo anche come ambasciatrice di pace. Non solo in Ucraina ma anche per le contese alla Regione Puglia". E così il tono ben fotografa la disponibilità dem a discutere con gli alleati partendo da una fotografia per la quale

il contesto appare "deprimente". Non c'è però solo il fronte aperto dai 5S, e la dialettica molto accesa nel gruppo del Pd (con una riunione chiarificatrice in programma nei prossimi giorni, la data però non è fissata), anche i vendoliani sono da iscriverne nella casella dei "malpancisti". Da fonti vicine a Sinistra italiana arriva l'indiscrezione della fissazione di un vertice con il governatore, la prossima settimana, per fare il punto sulla politica regionale, mentre l'assessore ad Ambiente e Urbanistica Anna Grazia Maraschio sembra sempre più in bilico nell'esecutivo regionale.

LA GUERRELE SULLE NORME EDILIZIE

PUGLIA
Uno dei tanti cantieri attivati con il Piano Casa che ha consentito di dare una forte scossa alla rigenerazione urbana delle città



Piano casa impugnato da Roma rischiano i cantieri aperti

Bellomo chiede si approvi la pdl della Lega

● L'impugnazione da parte del governo nazionale del Piano casa approvato dalla Regione Puglia alimenta un dibattito sugli effetti a cascata sul mondo produttivo legato all'edilizia, che proprio dalle norme licenziate dalla giunta aveva tratto ossigeno in una convulsa stagione cadenzata da pandemia e guerra.

Il presidente della Commissione Bilancio, il dem Fabiano Amati, chiarisce la sua posizione, critica Palazzo Chigi e chiede un «soccorso tricolore» alla premier in pectore Giorgia Meloni: «Il governo nazionale ha deciso di istituire la fame in Puglia, impugnando, per ideologia decrescitista e fuori dalle norme, la legge regionale sul Piano casa. Impugnano affermando la non conformità delle norme al Piano paesaggistico, nonostante la legge vieti il rilascio di qualsiasi permesso di costruire in contrasto con il Piano paesaggistico. Un concentrato di non senso, dunque. Impugnano avallando un ragionamento ministeriale in contestazione con il decreto Aiuti dello stesso governo, ossia deliberano sulla base di motivazioni contro se stessi». Aggiunge ancora il politico di Fasano: «Impugnano su una norma inutile e certamente da abrogare, quella sul Piano casa su istanza singola dei privati, inserita durante il dibattito in aula su un emendamento della Lega. Ora siamo di fronte a un grosso guaio per un settore come l'edilizia, ad alta densità di posti di lavoro». Che succede adesso? «Non possiamo fare molto, se non resistere e attendere le sentenze della Corte costituzionale. A meno che il Governo Meloni, di prossimo insediamento, non intenda aiutarci ad abrogare l'appena istituita fame», conclude Amati.

Di parere opposto Davide Bellomo, capogruppo della Lega, neoeletto alla Camera nel collegio uninominale di Bari: «Il consigliere Amati, al quale la recente sconfitta elettorale della sinistra non ha evidentemente insegnato nulla, ritiene probabilmente che i cittadini pugliesi abbiano l'anello al naso. Addossare la responsabilità della nuova impugnativa del governo sul Piano Casa della Puglia a un emendamento della Lega è

una menzogna pari soltanto all'arroganza e alla supponenza di chi fa una simile affermazione». Questa la versione del salviniano barese: «Sarebbe bastato, come avevamo più volte suggerito, rifarsi alla nostra proposta di legge, che ricalcava quella della Regione Lombardia, mai bocciata dal Consiglio dei ministri, per avere un via libera definitivo e un'opportunità di crescita per il nostro territorio. Si è preferito, invece, far prevalere i numeri e la forza della maggioranza, mista a una buona dose di incapacità legislativa, per ottenere il nuovo flop che è sotto gli occhi di tutti». Dall'impasse per Bellomo si esce così: «La soluzione c'è, è a portata di mano, solo che si abbia l'umiltà di accettare i buoni consigli, senza alterare la realtà dei fatti: prendere, senza cambiare una virgola, la mia proposta di legge, che ancora pende in Commissione, e approvarla rapidamente. Dubito che questa maggioranza, e chi ne fa parte a giorni alterni, abbiano l'onestà intellettuale per farlo». (mdf)

LA PANDEMIA

CONTAGI SULL'ALTALENA

DUBBI SUI NUMERI

Secondo gli esperti i positivi sono molti di più di quelli comunicati dalla Protezione civile. Ma in 8 province diffusione in calo

«Il Covid ha mangiato i fondi per la sanità»

Gimbe: già bruciati 11,2 mld in più, le Regioni non ce la fanno



PANDEMIA Operatori sanitari in un reparto Covid

● La pandemia di Covid-19 ha investito il Sistema sanitario nazionale (Ssn) con effetti pesanti non solo in termini di maggiori ospedalizzazioni e tenuta dei nosocomi ma anche sul fronte finanziario, erodendo pesantemente le risorse economiche destinate a dare nuovo ossigeno al Fondo sanitario.

Dal 2020 ad oggi il finanziamento alla Sanità pubblica è infatti passato

SISTEMA SANITARIO

«Carenza di organico nei pronto soccorso, esami rinviati e urgenze appese»

da 11,8 miliardi a 124,9, un aumento di ben 11,2 miliardi, di cui 5,3 assegnati con decreti Covid. Tuttavia, tali risorse sono state interamente assorbite dalla pandemia e nel 2022 diverse Regioni rischiano

di chiudere con i conti in rosso. È l'analisi contenuta nel quinto rapporto della Fondazione Gimbe sul Ssn.

Il rilancio del finanziamento pubblico per la Sanità, sottolinea Gimbe, è stato cioè «imposto dalla pandemia» ma anche «eroso» da questa. E manca ancora un rafforzamento «strutturale» del Ssn, mentre molte criticità restano irrisolte: liste d'attesa lunghissime per visite, esami, operazioni chirurgiche e screening; ma anche nuovi bisogni di salute, in particolare

quelli dettati dagli effetti del long-Covid e dalle ricadute della pandemia sulla salute mentale.

E, soprattutto, l'ulteriore indebolimento del personale sanitario: «Pensionamenti anticipati, burnout e demotivazione, licenziamenti volontari e fuga verso il privato lasciano sempre più scoperti settori chiave, in particolare il Pronto Soccorso», rileva Gimbe. Da qui un appello al futuro governo: l'Italia, avverte il presidente Gimbe Nino Cartabellotta, «spende poco in sanità pubblica, tanto che siamo al 16° posto in Europa; il nuovo esecutivo metta la salute al centro».

Intanto, il quadro epidemiologico in Italia segna un rallentamento nella crescita dei casi, ma bisognerà ancora attendere almeno una settimana, secondo gli esperti, per poter comprendere quale sarà l'andamento delle curve. Dobbiamo prepararci a «salite e ridiscese», avverte Alessandro Vespignani, neopresidente della Fondazione Isi, centro internazionale che lavora su Sistemi complessi e dati con sede a Torino. In Puglia ieri sono stati registrati altri 2.366 casi di positività su 11.732 test per una incidenza del 20,1%. Notificati anche sei decessi.

Secondo le analisi del matematico Giovanni Sebastiani, dell'Istituto per

le Applicazioni del Calcolo del Consiglio Nazionale delle Ricerche (Cnr), invece, i casi di Covid-19 stanno diminuendo in otto province italiane, sette delle quali si trovano al Sud e una al Centro, ma sarà necessaria una settimana per confermare se si tratta di una reale discesa della curva e non di una stasi.

La conferma che la curva dei contagi sale negli ultimi giorni più lentamente arriva anche da Cartabellotta, «ma ancora bisogna capire gli effetti dell'abolizione dell'obbligo di mascherina sui mezzi pubblici. Avevamo caldeggiato una circolare in tal senso - afferma - ma purtroppo non vedrà la luce, visto che ci troviamo in una fase di transizione tra un esecutivo e l'altro».

Un altro dato, osserva l'epidemiologo Cesare Cislighi, è che i positivi al virus SarsCoV2 «potrebbero essere molto più numerosi di quelli notificati ufficialmente e questo spiegherebbe perché, nonostante la decelerazione dell'aumento dei nuovi casi, i ricoveri stiano invece crescendo». Secondo Cislighi, infatti, «il numero di contagiati consapevoli perché auto diagnosticati sarebbe oggi superiore di circa la metà rispetto a quello riportato dai dati della Protezione Civile».

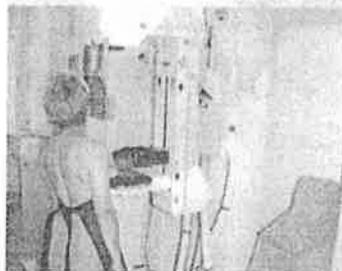
[red.p.p.]

PUGLIA IMPUGNATA LA LEGGE SULLO SCREENING AL COLON

REGIONE FDI: INAPPLICATA DAL 2019. M5S: VIA AL TAVOLO

Il Governo boccia «Liste d'attesa la legge c'è già» il Piano tumori

• Il governo ha deciso di impugnare due leggi della Regione Puglia, tra cui quella che estende gli screening per il tumore al colon-retto, potenziando gli esami e le consulenze oncogenetiche. Il Ministero, infatti, aveva già chiesto alla Regione rassicurazioni sul fatto che «tali nuovi interventi,



PREVENZIONE Una mammografia

oltre ad essere in linea con il fabbisogno, siano sostenibili e non pregiudichino l'equilibrio economico, per il quale i Tavoli di monitoraggio del Piano di rientro hanno più volte registrato plurime criticità». Inoltre, dal Ministero erano arrivate richieste di chiarimento in merito al «rispetto del limite di spesa per il personale previsto» dalle normative tuttora vigenti sulla Regione.

Motivi dunque strettamente finanziari e «facilmente ri-

scontrabili» secondo il consigliere del Pd Fabiano Amati. «Ed invece, su questo appunto, purtroppo, nessuna rassicurazione è venuta dalla Giunta regionale, nonostante fosse stata informata su tutto - accusa ora - rendendosi dunque complice della decisione d'impugnare». Pronta la replica

dell'assessore alla Salute, Rocco Palese: falso, «come ho avuto modo di argomentare dettagliatamente nel corso dei lavori della terza Commissione in sede di esame della proposta di legge, il Governo ha deciso di impugnare la norma in quanto teme un aggravio per il bilancio del Servizio Sanitario Regionale. Ciò signifi-

ficherebbe non rispettare i vincoli inderogabili imposti dal Piano di Rientro. Fatto, questo, ben noto e più volte oggetto - dice - di pronunce della Corte Costituzionale e di ripetute osservazioni da parte dei Ministeri». «È un orrore che il Governo nazionale abbia impugnato una legge regionale - aggiunge Amati - per potenziare l'attività di screening sul tumore al colon. Confido in un ripensamento del Governo Meloni».

[red. p.p.]

• Si presentano nuove proposte di legge mentre da tre anni non viene applicata la legge regionale vigente (n.13 del 28 marzo 2019) ovvero le «Misure per la riduzione delle liste d'attesa in sanità». A puntare l'indice sul riaperto dibattito sulle liste d'attesa è il capogruppo di fdl Ignazio Zullo, ricordando che la norma all'art.5 già prevedeva l'obbligo per le Asl di un Programma attuativo di riduzione delle liste di attesa con provvedimenti «senza oneri aggiuntivi a carico degli assistiti, se non quelli dovuti come ticket». Dal monitoraggio «dei volumi di attività e della tipologia delle prestazioni delle strutture pubbliche e private accreditate» alla «riprogrammazione delle ore di medicina specialistica ambulatoriale interna»; dalla «momentanea» copertura dei relativi posti con le équipes interessate alla possibilità per i pazienti di «chiedere che la prestazione venga resa nell'ambito dell'attività libero-professionale intramuraria» con la differenza rispetto al ticket a carico della Asl fino alla possibilità di «acquisto di prestazioni da operatori accreditati esterni per le branche di riferimento». Ebbene, «a distanza di tre anni, nulla di tutto questo è stato attuato e si ritorna con una propaganda nefasta per la salute dei cittadini».

«La pandemia ha acuito ancora di più una situazione che era già critica prima del 2020, a cui bisogna porre rimedio senza pensare al colore politico. La settimana prossima - annuncia Marco Galante (M5S) - si terrà la prima riunione del tavolo che ho richiesto con i colleghi Cristian Casili e Grazia Di Bari e parallelamente ci saranno in Commissione Sanità le audizioni sulla proposta di legge presentata dal consigliere Amati». A detta del penatstellato «bisogna partire dal Piano Nazionale di Governo delle liste d'attesa (PNGLA) per il triennio 2019-2021, che ha disposto delle modifiche importanti sul numero di prestazioni garantite e monitorate e sui tempi massimi di erogazione. Il piano ha stabilito inoltre la possibilità di effettuare prestazioni in regime di privato accreditato convenzionato, nel caso in cui per effettuare esami diagnostici e visite specialistiche si superino i tempi indicati dal PNGLA, la rimozione dei Direttori Generali delle ASL per inadempienza in caso di mancato raggiungimento degli obiettivi assistenziali previsti e il blocco delle prestazioni in intramoenia in caso di disallineamento dei tempi di attesa rispetto a quelle in regime istituzionale. Dobbiamo capire quali siano le maggiori criticità per poter arrivare a proposte concrete».

[red. p.p.]

I FONDI BOCCATA D'OSSIGENO PER IL SETTORE DELLE ARTI

La Regione Puglia e la cultura 10 milioni di euro a sostegno di teatro, musica e spettacolo

Dieci milioni di euro per le attività di teatro, musica, danza e spettacolo viaggiante. Boccata d'ossigeno per il mondo delle arti: la giunta regionale ha finanziato il settore per il triennio 2022-2024. «Il settore cultura e spettacolo rappresenta una componente imprescindibile del modello di sviluppo e ripartenza della Puglia - dichiara il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano - Anche nei momenti più difficili, abbiamo sempre lavorato per sostenere gli operatori e le loro progettualità. Colgo l'occasione per ringraziarli per la professionalità e la passione che sempre mettono in ciò che fanno. Oggi ripartiamo con la programmazione triennale delle attività di spettacolo dal vivo con una dotazione di oltre 10 milioni di euro l'anno. Questo si tradurrà in una spinta alla creatività, alla partecipazione e alla crescita sociale e culturale attraverso migliaia di eventi che, sono certo, porteranno il nome della Puglia sempre più in alto».

Aggiunge il direttore del dipartimento Turismo e Cultura, Aldo Patrino: «Mai come quest'anno è stato così difficile far quadrare i conti e contemperare le diverse istanze, dopo due anni di pandemia in cui abbiamo dato fondo ai bilanci pubblici per sostenere gli operatori, a cavallo di due cicli di programmazione, con una guerra vera in corso in Europa e una nuova, pesante crisi sociale ed economica che grava su tutti. Ma nonostante tutto, in un confronto duro, ma assai proficuo con il partenariato economico sociale e con i singoli operatori, siamo riusciti non solo ad assicurare i finanziamenti necessari per il 2022, ma ad impostare anche il programma triennale 2022-2023, ben consapevoli delle grandi difficoltà che abbiamo di fronte e della necessità di mettere in campo ogni ulteriore misura utile alla crescita e allo sviluppo del sistema culturale pugliese». Conclude la consigliera delegata alla Cultura, Grazia Di Bari: «Questi fondi sono la testimonianza concreta della nostra volontà di ripartire dalla cultura. Le linee guida sono frutto del confronto costante con gli operatori dello spettacolo, che ci rendiamo conto più di altri comparti ha patito questi due anni di crisi. Il lavoro in sinergia e l'ascolto costante sono per noi fondamentali. Sappiamo che c'è ancora tanto da fare, ma quello raggiunto è senza dubbio un risultato importante».

(red. spe.)